



**Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario**

**Sviluppo e programmazione del sistema universitario
per il triennio 2004-2006
Relazione tecnica del CNVSU
2^a parte**

Le proposte di istituzione di nuove università non statali

- luglio 2004 -

Il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario è previsto dall'articolo 2 della legge 370/99.

Il Comitato è organo istituzionale del MIUR con il compito di: fissare i criteri generali per la valutazione delle attività delle università; predisporre una relazione annuale sulla valutazione del sistema universitario; promuovere la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie e pratiche di valutazione; determinare la natura delle informazioni e dei dati che i nuclei di valutazione degli atenei sono tenuti a comunicare; attuare un programma annuale di valutazioni esterne delle università o di singole strutture didattiche; effettuare valutazioni tecniche su proposte di nuove istituzioni universitarie statali e non statali in vista dell'autorizzazione al rilascio di titoli aventi valore legale; predisporre rapporti sullo stato di attuazione e sui risultati della programmazione; predisporre studi e documentazione sullo stato dell'istruzione universitaria, sull'attuazione del diritto allo studio e sugli accessi ai corsi di studio universitari; predisporre studi e documentazione per la definizione dei criteri di riparto della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università; svolgere per il Ministro attività consultive, istruttorie, di valutazione, di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica, anche in relazione alle distinte attività delle università, nonché ai progetti e alle proposte presentate dalle medesime.

Con decreto del 14 maggio 2004, esaurito il primo mandato quadriennale, il Comitato è stato ricostituito e sono stati nominati i seguenti membri: prof. Luigi Biggeri (Presidente), prof. Giovanni Azzone, prof. Carlo Calandra Buonauro, prof. Alessandro Corbino, prof. Giacomo Elias, prof. Luigi Fabbris, dott. Guido Fiegna, dott.ssa Daniela Primicerio, prof. Patrizio Rigatti. In occasione della riunione di insediamento del Comitato, il prof. Giovanni Azzone è stato eletto Vice - Presidente.

Il decreto istitutivo assegna al Comitato una segreteria amministrativa e tecnica per assicurare il supporto necessario. Inoltre, per le esigenze derivanti dall'attività del Comitato, possono essere affidati incarichi ad esperti, a gruppi di lavoro, enti e società specializzate per lo svolgimento di ricerche, studi e indagini.

I documenti prodotti dal Comitato si articolano nelle seguenti tipologie:

DOC Documenti prodotti dal Comitato in ottemperanza alle disposizioni di legge o su richiesta di parere da parte del Ministro;

RdR Rapporti di ricerca prodotti da altri per conto del Comitato;

REPRINT Relazioni presentate a convegni e articoli pubblicati in altra sede da parte di componenti del Comitato. Il contenuto di tali studi è, ovviamente, responsabilità degli autori e non frutto del lavoro collegiale del Comitato.

Ulteriori informazioni sul Comitato nazionale e sulla documentazione fin qui prodotta sono contenute nel sito internet: www.cnvsu.it e www.murst.it/valutazionecomitato.

La documentazione del preesistente Osservatorio è contenuta nel sito internet: www.murst.it/osservatorio.

Tel.06/5849.6401/6410 – fax 06/5849.6480 – e_mail: valuniv@murst.it

INDICE

Premessa

1. La metodologia adottata per effettuare le valutazioni

- 1.1 L'oggetto della valutazione
- 1.2 I criteri generali adottati

2. Le valutazioni analitiche delle singole istituzioni

Piemonte

Istituto universitario in lingue e comunicazione Vittoria - Torino

Piemonte e Emilia Romagna

Università di Scienze gastronomiche - Pollenzo (CN), Colorno (PR)

Lombardia

Libera Università Internazionale del Garda e della Val Camonica, Brescia
Libera Accademia Internazionale del Garda e della Val Camonica, Brescia
Libera Università Comasca - Como

Lazio

Università di Roma ridenominata Università Europea di Roma - Roma
Libera Università degli studi "Giordano Bruno" - Formello
Universitas studiorum S. Pio X - Subiaco (RM)
L.U.S.T.I.C.O. Libera Università degli studi internazionali città di Ostia – Ostia lido (Roma)
Libero Istituto Universitario Progetto Uomo (L.I.U.P.U.) - Roma, Viterbo (La Quercia)

Campania

Libera università umanitaria euromediterranea "Mater vitae et veritatis" (LUUE) – Mirabella Eclano (AV), sede distaccata a Gesualdo (AV)

Puglia

"Lux Apuliae - Libera Università per le competenze d'eccellenza" - Bari
Libero Istituto Universitario Internazionale "Padre Pio" - S. Giovanni Rotondo (FG)
Libera Università Cattolica Internazionale L.U.C.I "Padre Pio" - S. Giovanni Rotondo (FG)

Calabria

Università per Stranieri "Dante Alighieri" - Reggio Calabria
Università europea degli Studi "Franco Ranieri" - Villa S. Giovanni (RC)

Sicilia

Libera Università della Sicilia Centrale "Kore" - Enna

Premessa

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera d), del DPR 25 del 27 gennaio 1998, Regolamento per lo sviluppo e la programmazione del sistema universitario, l'Osservatorio, e quindi il Comitato ad esso subentrato deve predisporre una relazione tecnica sulle proposte di nuove strutture universitarie trasmesse dal Ministero "con riguardo alla congruità tra proposte, obiettivi dichiarati e mezzi indicati, nonché con riferimento agli obiettivi [del sistema universitario per il triennio di cui al relativo DM]. La relazione è trasmessa al Ministro".

Nell'ambito delle iniziative per l'attuazione del programma di sviluppo del sistema universitario per il triennio 2004-2006 sono state presentate nuove proposte per la istituzione e l'autorizzazione al rilascio di titoli con valore legale da enti ed istituzioni private, talora con il sostegno diretto da parte di enti ed istituzioni pubbliche. Tali progetti sono stati presentati sulla base della nota ministeriale n. 1643 del 4 dicembre 2003 sull'attuazione del DM 3 settembre 2003 n. 149, con il quale sono stati definiti gli obiettivi della programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-06.

Al fine di procedere alla predisposizione della relazione tecnica sulle proposte presentate, il Comitato ha preliminarmente definito la metodologia di valutazione (illustrata nel paragrafo 1) sulla base della normativa vigente e tenendo conto delle esperienze e delle valutazioni già svolte nella sua attività precedente.

Sono state poi effettuate le valutazioni analitiche delle singole proposte con la predisposizione in primo luogo di una *scheda di tipo informativo*, contenente le informazioni di base sul soggetto promotore, la sede, l'offerta didattica prevista, il parere del comitato regionale di coordinamento, l'elenco della documentazione esaminata, eventuali caratteristiche specifiche di rilievo della proposta. Si è proceduto quindi alla stesura di una *scheda valutativa* che ha preso in considerazione la previsione sulla domanda formativa, le risorse di personale (docente e non) previste, le risorse edilizie disponibili, nonché le previsioni relative allo svolgimento dell'attività di ricerca e alla eventuale disponibilità di strumenti di supporto all'attività didattica. Le risorse indicate nei progetti sono state confrontate poi con le indicazioni derivanti dal calcolo del fabbisogno minimo di docenti, con i criteri di valutazione dell'adeguatezza degli spazi ordinariamente utilizzati dal Comitato, nonché con la congruità del piano finanziario.

1. La metodologia adottata per effettuare le valutazioni

1.1 L'oggetto della valutazione

Nella predisposizione della metodologia di base per la valutazione delle proposte di istituzione di nuovi atenei non statali, il Comitato ha fatto riferimento alla normativa vigente, con particolare riguardo alle disposizioni previste a tal proposito dal Testo Unico dell'Istruzione Superiore e dalla legge 243/93 per il sostegno finanziario delle università non statali, ed alle metodologie già messe a punto e adottate nelle precedenti valutazioni inerenti l'istituzione di altre università non statali e l'istituzione di nuovi atenei statali.

Appare opportuno segnalare, in via preliminare, che alcune proposte prevedono la istituzione di facoltà e di corsi di studio non compresi nei vigenti ordinamenti didattici. Su tale aspetto però il Comitato non si è specificamente pronunciato, rinviando le eventuali relative valutazioni di merito al Miur ed agli organi consultivi competenti (in particolare Cun). L'esame della proposta è stato quindi effettuato prendendo in considerazione i regolamenti didattici presentati dalle singole istituzioni, lasciando evidentemente il parere definitivo in merito agli organi competenti in materia.

Allo stesso modo il Comitato non ha proceduto all'esame di dettaglio ed alla valutazione degli statuti presentati, il cui pronunciamento spetta ai competenti organi ministeriali, limitandosi a segnalare nelle schede le specificità più rilevanti.

Nel caso dell'avvio di nuove università in attesa di autorizzazione ministeriale, è evidente che la relazione tecnica di valutazione non può basarsi unicamente sulla disponibilità *attuale* di risorse, ma deve anche assumere che alcune *condizioni programmatiche* potranno verificarsi nel prossimo futuro. Si tratta quindi di verificare la presenza di alcuni requisiti di base e, contemporaneamente, la congruità di un dettagliato programma di adeguamento delle dotazioni nel corso dei primi anni di avvio delle iniziative.

Da questa premessa discende che oggetto della valutazione del Comitato non è soltanto la situazione esistente, ma soprattutto i tempi e i modi con i quali i soggetti promotori programmano di dotare i nuovi atenei delle risorse necessarie all'espletamento di una normale attività di insegnamento e ricerca a livello universitario. In particolare, la verifica deve valutare con particolare attenzione, oltre alla inevitabile fase di transizione, la prevista disponibilità di dotazione di personale docente *a regime*, cioè nel primo anno successivo al completamento degli anni di corso previsti dall'ordinamento didattico.

Sulla base delle precedenti considerazioni appare necessario che l'eventuale autorizzazione concessa dal Miur, sulla base della disponibilità attuale e delle condizioni programmatiche, sia subordinata alla ulteriore verifica negli anni successivi del rispetto degli obiettivi indicati nella documentazione attualmente presentata e ritenuti congrui nell'ambito della presente verifica.

1.2 I criteri generali adottati

Il Comitato ha preliminarmente definito la metodologia e i criteri da utilizzare. Essi sono stati individuati facendo riferimento ai contenuti del Doc 2/99 e Doc 20/03 del Comitato. Entrambi i documenti sono da tempo inseriti nel sito del Cnvsu.

Il Comitato ha il compito, nel merito, di valutare se le risorse disponibili nel breve periodo, ma soprattutto a regime, siano tali da garantire la contemporanea realizzazione di *normali attività di insegnamento e ricerca di tipo universitario*.

Il concetto guida adottato per la definizione della *normale attività* di una università è derivato dalla convinzione che una università debba comprendere contemporaneamente attività stabili di insegnamento e ricerca. Tale caratteristica di produzione congiunta inscindibile è quella che contraddistingue una università da altre possibili configurazioni di scuole operanti nel campo dell'istruzione o della formazione professionale. Nella trasmissione del sapere a livello universitario, quindi, si giudica fondamentale l'esistenza di una forte interazione con l'attività di ricerca dei docenti svolta nell'ateneo. In tale prospettiva, il Comitato ha ritenuto possibile – in assenza di una spiccata innovatività ed originalità della proposta – esprimere una valutazione positiva solo quando il progetto si caratterizzasse per il proposito di realizzare una ampia offerta didattica espressiva di attività di ricerca multidisciplinari e ben radicate e non si sostanziasse quindi in offerte circoscritte ad una sola classe di corsi.

Il rispetto di tale caratteristica appare garantito in primo luogo dalla disponibilità a regime, cioè al termine della fase di avvio dell'istituzione, di un adeguato numero di docenti, ricercatori e tecnici di ruolo alle dipendenze dell'università, nonché dalle relative dotazioni di infrastrutture e servizi. In attesa di standard medi ufficialmente riconosciuti a livello nazionale, si è fatto comunque affidamento sull'indicatore costituito dai requisiti minimi di docenza, quale elemento di soglia necessario per l'accreditamento della istituzione come universitaria. Si è ritenuto che tali requisiti minimi, in quanto appunto standard di soglia, debbano essere osservati anche da istituzioni non statali, abilitate a rilasciare titoli validi sul territorio nazionale.

L'analisi del possesso dei requisiti minimi è stata condotta secondo i criteri fissati dal Comitato nel Doc 17/01 *Requisiti minimi di risorse per i corsi di studio universitari*, successivamente integrati ed affinati nel Doc 3/03. I criteri definiti dal CNVSU in tali documenti (da tempo disponibili nel sito del Cnvsu stesso) sono stati recepiti dal Ministero e comunicati agli atenei prima con la nota ministeriale n. 781 dell'ottobre 2002 ed in seguito con la nota n. 995 del 3 luglio 2003.

Sulla base dei criteri definiti, per l'attivazione di corsi di studio è necessario almeno un numero di docenti, variabile in funzione della tipologia del corso (*cfr. tabella 1*), della numerosità degli studenti iscritti al primo anno, della classe di laurea in cui è attivato il corso.

Tabella 1 - Docenza necessaria per tipologia di corso di studio

<i>Tipologia di corso</i>	<i>Docenti necessari per</i>	
	<i>primo corso della classe</i>	<i>ogni ulteriore corso della stessa classe</i>
Corsi di laurea	9	7
Corsi di laurea relativi alle professioni sanitarie	5	4
Corsi di laurea specialistica	6	4
Corsi di laurea specialistica a ciclo unico	15	15

Per quanto concerne il personale tecnico amministrativo si è fatto riferimento ad un rapporto legato al numero dei docenti minimi, secondo il quale in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti.

Un ulteriore determinante elemento di verifica è il grado di indipendenza dei nuovi atenei dalle istituzioni promotrici, in modo da garantirne una vita autonoma e chiaramente delineata fin dai primi anni di avvio, sia dal punto di vista formale che sostanziale per quel che riguarda il metodo del reclutamento dei docenti. Ciò si traduce in concreto nella garanzia di un'adeguata dotazione finanziaria, cioè nel trasferimento o nella disponibilità incondizionata delle eventuali dotazioni didattiche, scientifiche, strumentali ed edilizie già presenti presso le istituzioni promotrici, nella previsione di coerenti disposizioni di statuto. A tal fine, vengono esaminati i piani finanziari presentati, indicanti le risorse finanziarie disponibili e quelle previste per la copertura dei costi per l'acquisizione dei fattori produttivi sino alla fase di entrata *a regime* dell'istituenda università.

Scheda informativa

Istituto universitario in lingue e comunicazione Vittoria - Torino

Soggetto promotore

Associazione Tutto Europa

Sede

via Cibrario 43, Torino (sede legale)

Piazza Vittorio Veneto 13, Torino (sede operativa)

Offerta didattica

Facoltà: non specificata

- Corso di laurea in Traduzione e interpretariato (classe 3 - Scienze della mediazione linguistica), dall'a.a. 2004/05
- Corso di laurea specialistica in Interpretariato di conferenza (classe 39/S - Interpretariato di conferenza), dall'a.a. 2004/05
- Corso di laurea specialistica in Traduzione editoriale e tecnico-scientifica (classe 104/S - Traduzione letteraria e traduzione tecnico-scientifica), dall'a.a. 2006/07

Parere CRC

Positivo

Documentazione pervenuta

- Relazione generale
- Atto costitutivo e Statuto dell'Associazione TuttoEuropa
- Statuto dell'Istituto Universitario Vittoria
- Regolamento didattico d'ateneo
- Piano di fattibilità e piano finanziario
- Documentazione relativa a sede e strutture

Scheda valutativa

Istituto universitario in lingue e comunicazione Vittoria - Torino

Previsione della domanda

E' previsto il numero programmato per tutti e tre i corsi che eventualmente saranno attivati, secondo le modalità di seguito indicate:

- Corso di laurea in Traduzione e interpretariato (classe 3): 40 unità;
- Corso di laurea specialistica in Interpretariato di conferenza (classe 39/S): 20 unità;
- Corso di laurea specialistica in Traduzione editoriale e tecnico-scientifica (classe 104/S): 40 unità.

Per quanto riguarda l'analisi dell'offerta sul territorio, in Piemonte risultano tuttora attivi due corsi di laurea nell'ambito della classe 3. Uno di questi si trova a Torino ed assorbe un numero di iscritti al primo anno pari a 457 unità (a.a. 2003/04).

Nessun corso risulta attivo in Piemonte nell'ambito della classe 104/S. In Italia, solo il Lazio presenta un corso di laurea specialistica rientrante in tale classe, con un numero di iscritti al primo anno pari a circa 20 unità.

Infine, nessun corso nell'ambito della classe 39/S risulta attivo sul territorio nazionale.

E' da notare che nella proposta non è dimostrata da un'analisi puntuale la necessità della trasformazione dell'efficiente istituto già esistente in istituto universitario.

Risorse di personale

Personale docente

Tabella 1 Programma di assunzione del personale docente

Personale docente	a.a. 2004/05			a.a. 2005/06			a.a. 2006/07			a.a. 2007/08			a.a. 2008/09		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
Docenti I fascia				1	1			1	1		1	1		1	1
Docenti II fascia	1	1		2			2			2			2		
Ricercatori confermati				1			2			2		1	3	1	2
Ricercatori non confermati	1	1		2	2		3	1	1	3	1	1	4	4	3
<i>Totale docenti di ruolo</i>	<i>2</i>	<i>2</i>		<i>6</i>	<i>3</i>		<i>7</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>7</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>9</i>	<i>6</i>	<i>6</i>

Note:

A) Corso di laurea in Traduzione e interpretariato

B) Corso di laurea specialistica in Interpretariato di conferenza

C) Corso di laurea specialistica in Traduzione editoriale e tecnico-scientifica.

Come è evidente dalla tabella 1, nella situazione attuale, ovvero con riferimento all'a.a. 2004/05, l'istituendo ateneo prevede di attivare solo un corso di laurea e un corso di laurea specialistica, mentre un ulteriore corso di laurea specialistica verrà attivato solo a partire dall'anno accademico 2006/07. Conseguentemente l'ateneo completerà l'offerta formativa prevista a partire dal 2008/09. E' da notare che il personale docente per tali settori ha, al momento, forti difficoltà di reperimento, sia per quanto attiene un alto livello docenza, quale quello universitario richiede, sia per le remunerazioni richieste dagli specialisti del settore.

Personale non docente

La proposta prevede un organico di personale tecnico-amministrativo pari a 2 unità (di cui un part-time) per l'anno accademico 2004/05. A regime, ovvero nell'a.a. 2008/09, le unità saranno 4, un numero comunque inferiore alle dotazioni minime. La carenza di personale docente è ancor più evidente con riferimento ai primi anni di avviamento dell'ateneo.

Calcolo delle risorse minime di personale

Tabella 2 Calcolo delle risorse minime di personale a regime

Facoltà	Denominazione corso	Classe	N° max	corsi teorici	Previsione numero studenti iscritti al I anno	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile - minima
(non indicata)	Corso di laurea in Traduzione e interpretariato	3	230	1	≤ 230	9	9	-
	Corso di laurea specialistica in Interpretariato di conferenza	39/S	100	1	≤ 100	6	6	-
	Corso di laurea specialistica in Traduzione editoriale e tecnico-scientifica	classe 104/S	100	1	≤ 100	6	6	-
<i>Totale</i>						21	21	-

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	10
---	----

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti)

Tabella 3 Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenza minima necessaria	21
Docenti previsti a regime	21
Docenti a regime - Docenti minimi	-
Docenti a regime / Docenti minimi	1
ND minimi	10
ND previsti a regime	4
ND a regime - ND minimi	-6
ND a regime / ND minimi	0,4

Risorse edilizie

La sede indicata di Torino è articolata in due aree:

- la prima, di circa 992 mq, ad uso esclusivo dell'ateneo, composta da aule, segreteria studenti, Rettorato, Direzione amministrativa, etc.
- la seconda, di circa 950 mq, ad uso parziale (in orario pomeridiano), costituita da aule, segreteria didattica, laboratori, etc.

Il dettaglio della destinazione dei locali è riportata nella documentazione relativa alla sede e strutture, presentata dall'ente promotore.

Maggiori dettagli sono necessari con riferimento alle risorse edilizie. Infatti per quanto riguarda l'edificio di via Saluzzo, nel piano finanziario viene indicato un contratto di affitto di anni 6+6, ma nulla viene detto sulla effettiva disponibilità dell'edificio da parte dell'ateneo allo scadere del suindicato contratto. Inoltre, il piano finanziario non riporta i costi relativi all'edificio di piazza Vittorio Veneto, in quanto le attività che ivi saranno svolte sono state riferite alla gestione dell'Associazione Tutto Europa. A tale proposito va detto che sarebbe stata opportuna una chiara distinzione tra le attività e le spese dell'Associazione e quelle dell'ateneo proposto, di cui non sono puntualmente quantificati e specificati i costi aggiuntivi infrastrutturali necessari alla trasformazione del livello di docenza da istituto a corso universitario.

Attività di ricerca

Tra gli obiettivi dell'attività di ricerca, si prevede l'attivazione di progetti di studio e di ricerca relativi ai seguenti temi:

- evoluzione storica della traduzione;
- interazione tra nuove tecnologie, web e traduzione;
- comunicazione interculturale;
- aspetti tecnologici e sviluppi futuri dell'interpretazione;
- relazioni tra attività di traduzione e interpretazione da un lato e contesto tecnico-scientifico del territorio, dall'altro.

Manca comunque la specifica destinazione di strutture e personale ad esso dedicati.

Piano finanziario

La previsione dei costi e ricavi viene fatta per i primi 6 anni di attivazione dell'ateneo.

Nell'ambito dei ricavi vengono indicati, oltre alle tasse di frequenza, i contributi di enti pubblici e soggetti privati: tra questi, rispettivamente, rientrano i contributi della Regione Piemonte e della Fondazione CRT. Tuttavia, con riferimento a tale voce, manca qualsiasi documentazione che attesti il supporto finanziario ottenuto dagli enti citati e che formalizzi l'ulteriore impegno finanziario per gli anni futuri.

Inoltre figura la voce "servizi a terzi", che consiste in ricavi derivanti dallo svolgimento di attività di formazione professionale finanziate dal Fondo sociale europeo. Su questo punto, suscita perplessità il fatto che ricavi derivanti dalle attività dell'Associazione Tutto Europa, peraltro non certi per gli anni futuri, possano costituire entrate dell'ateneo proposto. Dunque, una distinzione sarebbe stata opportuna tra le attività e le spese dell'Associazione e quelle dell'ateneo proposto, al fine dell'accertamento della copertura finanziaria, che è costituita almeno per un terzo da voci di ricavi incerte.

Infine, per i primi due anni, è previsto un contributo integrativo da parte dell'ente promotore: esso è pari al disavanzo tra spese e ricavi, al fine di consentire in ogni anno un risultato positivo della intera gestione, anch'esso non chiaramente certificato.

Negli anni successivi, invece, è previsto un saldo attivo di bilancio.

Conclusioni

La documentazione appare abbastanza coerente con gli obiettivi della proposta, anche se non sempre adeguata nei dettagli. Maggiori approfondimenti sarebbero stati in particolare opportuni nel piano finanziario, sia con riferimento alle entrate provenienti da contributi esterni (enti pubblici e soggetti privati) e da servizi a terzi, sia con riferimento alle uscite (in particolare i costi delle strutture edilizie). Non del tutto chiara appare anche la informazione relativa alle dotazioni edilizie e strutturali. Per quanto riguarda le dotazioni di personale tecnico-amministrativo, il numero di unità previste nel progetto di ateneo appare inferiore alle necessità, sia nel periodo di avviamento che a regime. Le previsioni di acquisizione del personale docente, almeno nei limiti dei requisiti minimi, fanno riferimento al raggiungimento di tale standard minimo in un quinquennio.

Sulla proposta il CRC si è espresso favorevolmente, ma non fornisce tuttavia elementi di merito, limitandosi a ricordare quanto già presente nella documentazione presentata circa le caratteristiche della iniziativa, anche sotto il profilo degli orientamenti di ricerca che vi si collegano. Condivisibili le preoccupazioni e le raccomandazioni in esso contenute circa il fabbisogno di docenza.

Nei contenuti, la proposta non appare conforme ai criteri generali indicati del decreto sulla programmazione. Essa è strettamente circoscritta ad un solo corso di laurea, per altro già presente – e con una domanda non particolarmente elevata – nell’offerta della Università di Torino, al quale si aggiungono due corsi di laurea specialistica (uno dei quali da attivarsi contestualmente a quello di laurea e l’altro invece nell’a.a. 2006-2007). Essa non può dirsi dunque né innovativa, né rispondente a particolari esigenze del tessuto socio-economico. Il corso di laurea specialistica di immediata attuazione dovrebbe riguardare oltretutto solo studenti provenienti da altre sedi.

L’attività che la scuola già svolge e il servizio che essa rende al territorio non riceverebbero particolare potenziamento ove la scuola assumesse natura di istituzione universitaria.

Sulla base di questi elementi, non è possibile esprimere un giudizio positivo sull’iniziativa.

Scheda informativa

Università di Scienze gastronomiche - Pollenzo (CN), Colorno, (PR)

Soggetto promotore

Associazione Amici dell'Università di Scienze gastronomiche, Carlo Petrini

Sede

P.zza V. Emanuele 9, 12060, fraz. Pollenzo, Bra (CN)

Offerta didattica

Facoltà di Scienze gastronomiche:

- Corso di laurea in Scienze gastronomiche (classe 20 - Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali), a partire dall'a.a. 2004/05;
- Corso di laurea specialistica in Scienze della comunicazione alimentare e gastronomica (corso non presente nel Regolamento didattico di ateneo; mancano nella documentazione informazioni in merito a tale corso), a partire dall'a.a. 2007/08
- Corso di laurea specialistica in Gestione delle imprese di produzione e distribuzione degli alimenti (corso non presente nel Regolamento didattico di ateneo; mancano nella documentazione informazioni in merito a tale corso), a partire dall'a.a. 2007/08

In effetti la proposta attuale è limitata esclusivamente al corso di laurea triennale in Scienze gastronomiche, mentre solo in un secondo momento saranno definiti da parte del Senato accademico i piani didattici dei due bienni di specializzazione e dei master di futura attivazione. Pertanto, la presente valutazione del Comitato si riferisce alla ipotesi di attivazione del corso di laurea in Scienze gastronomiche; conseguentemente si potrà ipotizzare la valutazione anche per quanto attiene l'offerta dei corsi di laurea specialistica, individuandone la sede più adatta, sulla base dell'esperienza acquisita.

Parere CRC

Positivo (Regione Piemonte) e Negativo (Regione Emilia Romagna).

Documentazione pervenuta

- Relazione generale corredata di vari allegati fra cui:
- Protocollo di intesa Regione Emilia Romagna, Protocollo di intesa Regione Piemonte
- Studio di fattibilità del progetto
- Atto costitutivo del Comitato per la costituzione dell'Associazione Amici dell'Università di Scienze Gastronomiche
- Statuto, Bilancio 2002 dell'Associazione Slow Food Italia
- Statuto, Bilancio 1998-2002 dell'Associazione Internazionale Slow Food Italia
- Statuto e atto costitutivo e Bilancio 2002 della ditta Slow Food Editore S.r.l
- Atto di costituzione e Statuto dell'Associazione Amici dell'Università di Scienze Gastronomiche
- Convenzione con CERIS-CNR e SINAPSI
- Bozza dello statuto e del regolamento didattico di ateneo
- Piano economico-finanziario dell'Associazione Amici dell'Università di Scienze Gastronomiche
- Progetto per la realizzazione del Sistema Informativo e Informatico
- Regione Emilia Romagna: deliberazione legislativa n. 120/2003
- Regione Piemonte: disegno di legge regionale n. 7586/2003

Scheda valutativa

Università di scienze gastronomiche - Pollenzo (CN), Colorno, (PR)

Previsione della domanda

Il corso di laurea in Scienze gastronomiche sarà limitato ad un numero massimo di 74 studenti per anno, da immatricolarsi previo superamento del test di accesso. La realistica previsione di bilancio è stata effettuata su una presenza calcolata in 65 studenti per il primo anno, 60 per il secondo e 55 per il terzo anno.

Attualmente in Piemonte sono attivi 14 corsi rientranti nella classe 20, aventi comunque caratteristiche molto diverse da quelle del corso di laurea in Scienze gastronomiche. Tali corsi assorbono un totale di 366 iscritti al primo anno. In Emilia Romagna, invece esistono 16 corsi rientranti nella suddetta classe, per un totale di iscritti al primo anno pari a 567 unità. Alcuni di tali corsi presentano affinità con il corso di laurea in Scienze gastronomiche.

Risorse di personale

Personale docente

Con riferimento al personale di ruolo, si prevede per il primo anno di attivazione dei corsi un numero totale di docenti (I e II fascia) pari a 3 unità e un numero di ricercatori pari a 2, dunque complessivamente una dotazione di 5 unità.

A regime, il personale docente dovrebbe essere costituito da 2 docenti di I fascia, 3 di II fascia e 4 ricercatori, per un totale di 9 unità.

Personale non docente

Nel primo anno di attivazione della Facoltà, si prevedono 22 unità di personale tecnico-amministrativo, mentre a regime tale numero sale a 29 unità. Il Piano di acquisizione risorse non indica se si tratta di personale di ruolo o a contratto.

Calcolo delle risorse minime di personale

Ai fini del calcolo di cui alla tabella seguente, non sono stati considerati i corsi di laurea specialistica. Si tratta infatti di corsi assolutamente nuovi, dei quali non è determinata la classe e la cui possibilità di istituzione è rimessa a valutazioni che dovranno tutte intervenire successivamente.

Tabella 1 Calcolo delle risorse minime di personale a regime

Facoltà	denominazione corso	Classe	N° max	corsi teorici	Previsione numero studenti iscritti al I anno	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile - docenza minima
	Corso di laurea in Scienze gastronomiche	20	75	1	≤ 75	9	9	-

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	6
---	---

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di

un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi necessari)

Tabella 2 Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenza minima necessaria	9
Docenti previsti a regime	9
Docenti a regime - Docenti minimi	-
Docenti a regime / Docenti minimi	1
ND minimi	6
ND previsti a regime	29*
ND a regime - ND minimi	23
ND a regime / ND minimi	4,83

Nota: * Il Piano di acquisizione risorse non indica se si tratta di personale di ruolo o a contratto.

Risorse edilizie

Sono previste attualmente 2 sedi:

- La sede in Piemonte, a Bra (CN), frazione di Pollenzo, ospiterà il corso di laurea triennale più uno dei due bienni di specializzazione (superficie in uso all'Università: 2.100 mq). Questa sede comprende la segreteria studenti, l'ufficio CED, 4 aule da 15/20 posti, un'aula da 60 posti, 2 laboratori sensoriali da 30/35 posti ciascuno, locale ristoro, biblioteca con 65 postazioni multimediali, rettorato e sala riunioni, uffici docenti, uffici tutor e ricercatori. Inoltre, provvisoriamente, le attività amministrative avranno sede in locali adiacenti al suindicato (totale mq: 250).
- Presso la sede in Emilia-Romagna, a Colorno (PR), si dovrebbero svolgere master, corsi di formazione, convegni e l'altro biennio di specializzazione (totale mq: circa 1.500, di cui 600 in uso comune con il Comune di Parma). Tale sede disporrebbe di 1 aula magna da 120 posti, 1 aula da 50 posti, 6 aule da 20 posti, 1 aula laboratorio, uffici.

Inoltre, a partire dal 2005, presso la sede di Pollenzo, sarà disponibile un nuovo edificio di 1.800 mq, dotato di aula magna da 150 posti, 2 aule da 60 posti, 2 aule da 40 posti, 3 aule da 30 posti, uffici amministrativi, uffici docenti con sala riunioni, locale ristoro, archivio.

Dunque, a regime, il totale degli spazi per la didattica, la ricerca e i servizi amministrativi sarà pari a 3.900 mq presso la sede di Pollenzo e a 1.500 mq presso quella di Colorno.

Attività di ricerca

Le aree individuate per le attività della ricerca sono:

- Economia e marketing
- Storia delle cucine e della gastronomia
- Immagine e comunicazione agroalimentare
- Enologia.

Un primo progetto di interesse generale riguarda la realizzazione di un atlante storico dei prodotti tipici italiani e un dizionario enciclopedico internazionale dei cibi e delle vivande.

Altri progetti riguarderanno l'economia e la promozione dei singoli prodotti italiani e stranieri, con indagini sulla loro storia e sul loro mercato; particolare attenzione verrà dedicata al vino.

Servizi agli studenti

La retta annuale per l'iscrizione e la frequenza dei corsi è prevista pari a 19.000 euro, comprensivi di tassa di iscrizione e di un contributo alle spese per i servizi di alloggio (con servizio di pulizia), pranzo al ristorante, organizzazione stage e viaggi di studio in Italia e all'estero. Gli studenti in grado di provvedere autonomamente all'alloggio beneficeranno di una riduzione della retta pari a 4.000 euro.

Sono inoltre previsti: una biblioteca multimediale, computer portatile personale, testi in forma cartacea e telematica, trasferimenti dagli alloggi cittadini alle sedi delle lezioni, copertura assicurativa e sanitaria, convenzioni con centri sportivi, culturali e con esercizi commerciali della zona.

Sono anche previste borse di studio per studenti capaci meritevoli e privi di mezzi, da assegnarsi secondo i criteri del Dpcm sul diritto allo studio. Non viene specificata l'attività svolta a supporto dell'eventuale avvio di contatti con gli organismi per il diritto allo studio con le Regioni interessate (Piemonte e Emilia-Romagna).

E' invece espressamente affermato l'impegno dell'Ateneo che erogherà direttamente delle borse di studio su fondi propri, già deliberate e inserite a bilancio, secondo la tabella di seguito riportata.

Tabella 3 Le borse di studio erogate con fondi di ateneo

<i>Entità della borsa</i>	<i>a.a. 2004/05</i>	<i>a.a. 2005/06</i>	<i>a.a. 2006/07</i>
15.000 euro	2	4	6
8.000 euro	5	10	15
4.000 euro	8	16	24

Borse di studio ulteriori potranno essere erogate da soggetti pubblici e privati che abbiano stabilito una convenzione.

Infine è previsto un servizio di tutoraggio di 1 tutor ogni 15 studenti.

Piano finanziario

Il Piano di fattibilità e finanziario presentato riguarda il periodo 1/9/2004 – 31/8/2007 e si compone dei seguenti documenti:

- Conto economico
- Stato patrimoniale
- Prospetto scalare riepilogativo
- Piano economico-finanziario dell'Associazione promotrice.

La tabella seguente riporta il conto economico preventivo 2004-2007.

Tabella 4 Il conto economico preventivo 2004-2007

<i>Descrizione</i>	<i>a.a. 2004/05</i>	<i>a.a. 2005/06</i>	<i>a.a. 2006/07</i>
Entrate			
Contributi Associazione promotrice	1.433.271,17	1.501.631,20	1.550.118,58
Retta studenti	1.235.000,00	2.375.000,00	3.420.000,00
<i>Totale entrate</i>	<i>2.668.271,00</i>	<i>3.876.631,20</i>	<i>4.970.118,58</i>
Uscite			
Totale Uscite (costi della produzione)	2.668.271,00	3.876.631,20	4.970.118,58
Risultato della gestione	0,00	0,00	0,00

Con riferimento alle entrate, il conto economico preventivo è stato strutturato ipotizzando realisticamente un numero di iscritti al primo anno pari a 65 unità, con un tasso di abbandono per gli anni successivi pari

all'8%: dunque il numero previsto di iscritti al secondo anno è pari a 60 unità e quello al terzo anno è pari a 55.

Le uscite sono costituite da costi per le sedi, gli organi statutari, la gestione degli studenti, il personale e gli ammortamenti. Si dispone di documentazione adeguata sulle delibere e sull'effettiva disponibilità finanziaria dell'ente promotore.

Conclusioni

La proposta risulta riferita al solo corso di laurea triennale in Scienze gastronomiche, sia per quanto riguarda i piani didattici che per gli aspetti di carattere finanziario, mentre nessun dettaglio viene fornito a proposito del corso di laurea specialistica in Scienze della comunicazione alimentare e gastronomica e di quello in Gestione delle imprese di produzione e distribuzione degli alimenti, che peraltro sono ipotizzati nella loro attivazione solo dopo il primo triennio di attività della laurea in scienze gastronomiche.

Sulla proposta si sono espressi i CRC del Piemonte e dell'Emilia-Romagna, il primo favorevolmente, il secondo negativamente. Ha rilevato, in particolare, il CRC emiliano che al suo accoglimento sarebbero di ostacolo la presenza di un'offerta formativa sul territorio in grado di coprire la domanda e la presenza in particolare di un progetto di corso interuniversitario, realizzato dalle Università di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma, in Scienze Gastronomiche, da attivarsi nel prossimo anno accademico. L'obiezione non può però avere rilievo, giacché assume in sostanza come fatto preclusivo non ragioni di merito, ma solo la preoccupazione di difendere l'offerta pubblica formativa già esistente o programmata sul territorio.

Per quanto riguarda i contenuti, il progetto formativo appare caratterizzato da una marcata innovatività progettuale e si esprime inoltre in un contesto territoriale favorevole. In Piemonte sono attualmente attivi quattordici corsi rientranti nella classe 20, ma con caratteristiche molto diverse da quelle del corso di laurea in Scienze gastronomiche; mentre, in Emilia Romagna, esistono invece sedici corsi rientranti nella suddetta classe, solo alcuni dei quali presentano affinità con il corso di laurea in Scienze gastronomiche. Il progetto si inquadra dunque in due regioni ad alta vocazione gastronomica, dove l'attivazione di un tale corso di laurea sarebbe sicuramente in grado non solo di assorbire una consistente domanda formativa locale, ma anche di attirare studenti e ricercatori da altre parti di Italia e del mondo.

L'innovatività della proposta risiede altresì nel suo carattere pluridisciplinare, ovvero nell'approccio al tempo stesso scientifico ed umanistico: infatti lo studio delle scienze gastronomiche implicherà l'acquisizione di diverse metodologie volte all'approfondimento della produzione alimentare, dell'ambiente in cui esse si sviluppano, della produzione agricola e zootecnica, degli aspetti industriali e artigianali, nonché di quelli sociali, storici e artistici.

Il progetto mira anche a realizzare una offerta formativa di qualità, resa evidente da un'ampia serie di servizi complementari previsti a favore degli studenti: vitto, alloggio, trasferimento dall'alloggio alle sedi delle lezioni, possibilità di effettuare stage e viaggi di studio in Italia e all'estero, computer portatile. Essi giustificano l'ammontare elevato della retta annuale di iscrizione, pari a 19.000 euro, alla quale si accompagna peraltro un numero non basso di borse di studio dell'ateneo, a copertura totale e parziale della tassa di iscrizione, che si aggiungono a quelle destinate a studenti meritevoli capaci e privi di mezzi, sulla base della normativa nazionale vigente.

Il Comitato formula parere favorevole all'istituzione dell'Università delle Scienze gastronomiche, valutando positivamente la proposta del corso di laurea in Scienze gastronomiche. Nell'ambito delle successive verifiche del CNVSU, nei primi anni di avviamento dell'ateneo, potrà essere effettuata un'ulteriore valutazione sui tempi e sulle modalità di sviluppo dei progetti formativi riguardanti l'offerta dei due corsi di laurea specialistica, che comunque si prevede di attivare solo a partire dall'anno accademico 2007/08.

Scheda informativa

Libera Università Internazionale del Garda e della Val Camonica, Provincia di Brescia
Libera Accademia Internazionale del Garda e della Val Camonica - Brescia

Soggetto promotore

Prof. Rocco Micò (docente Università di Timisoara – Romania)

Sede

v. Pozzo dell'Olmo 16, 20125 Brescia

Offerta didattica

Non è disponibile alcuna informazione nella documentazione presentata.

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Statuto della Libera Accademia Internazionale delle Scienze, delle Arti, dei Mestieri
- Statuto d'Ateneo
- Funzionamento degli organi statuari della Libera Università del Garda e Valle Camonica, Provincia di Brescia
- Documentazione sulle strutture edilizie del Museo di Strumentologia Musicale (Paterno BS)
- Documentazione sull'Accademia Centrale Europea di Scienza ed Arte (sede in Timisoara – Romania)
- Carta dell'Università D'Oradea
- Altre relazioni (E-University, Euro Swiss Universitat)
- Lettera adesione società GMK di Bielefeld

Scheda valutativa

Previsione della domanda

Non è disponibile alcuna informazione nella documentazione presentata.

Risorse di personale

Non è disponibile alcuna informazione nella documentazione presentata.

Risorse edilizie

Non è disponibile alcuna informazione nella documentazione presentata.

Attività di ricerca

Non è disponibile alcuna informazione nella documentazione presentata.

Piano finanziario

Non è disponibile alcuna informazione nella documentazione presentata.

Conclusioni

Sulla proposta vi è il parere negativo del CRC della Lombardia, ma esso è sostenuto da generiche preoccupazioni in ordine alla capacità del progetto di offrire la “garanzia di una formazione orientata alla qualificazione culturale e professionale di livello universitario”, senza alcuna analisi di merito.

Deve tuttavia osservarsi che la documentazione presentata non contiene informazioni sufficienti per esprimere comunque alcuna valutazione.

Scheda informativa

Libera Università Comasca - Como

Soggetto promotore

Comitato denominato “Libera Università Comasca”, prof. Manlio Siani

Sede

Via Varese 25, Como

Offerta didattica

Facoltà di Scienze dell'educazione:

- Corso di laurea in educazione dell'infanzia (classe 18 - Scienze dell'educazione e della formazione)
- Corso di laurea in animatore socio-educativo (classe 18 - Scienze dell'educazione e della formazione)
- Corso di laurea in formatore interculturale (classe 18 - Scienze dell'educazione e della formazione)

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Relazione generale
- Atto costitutivo e statuto dell'ente
- Piano di fattibilità e piano finanziario
- Deliberazione della Giunta comunale di Como in merito alla concessione del patrocinio comunale
- Programma di assunzione risorse di personale docente e non docente
- Relazione sulle risorse edilizie

Scheda valutativa

Libera Università Comasca - Como

Previsione della domanda

La proposta riguarda la costituzione di un ateneo finalizzato alla preparazione culturale e professionale degli operatori scolastici in materia di formazione, animazione ed educazione. Vengono proposti corsi della Laurea triennale (classe 18), per i quali viene avanzata una sommaria previsione occupazionale e vengono dettagliati i profili di studio.

Il Piano finanziario è stato strutturato ipotizzando un numero di immatricolati, nei primi cinque anni di avviamento dell'ateneo, pari a 250 unità per anno.

Risorse di personale

Personale docente

Non è dettagliato un piano di assunzione della docenza, anche se sono previste assunzioni di personale proprio. Il piano finanziario prevede, a regime cioè dal terzo anno, il pagamento di 31 docenti, dieci dei quali dovrebbero essere assunti tramite concorso, ma la docenza necessaria continuerebbe ad essere coperta da professori dell'Università di Firenze. L'intera organizzazione didattica, come la docenza nei primi anni, è assicurata dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Firenze, un esponente della quale partecipa al Comitato Promotore.

Personale non docente

Il personale non docente sarà costituito da 6 unità al primo anno, 8 unità al secondo e da 10 unità al terzo anno. Tuttavia, non viene precisato se si tratterà di personale di ruolo o meno.

Calcolo delle risorse minime di personale

Il numero minimo necessario di docenti dovrebbe essere pari a 23 unità. Tuttavia non è stato possibile effettuare il confronto con l'attuale disponibilità di docenza, in quanto la documentazione non indica chiaramente se la dotazione prevista include, o meno, personale docente di ruolo dell'ateneo proposto.

Il numero minimo di unità di personale non docente è pari a 7. Anche in questo caso non è stato possibile effettuare un confronto tra la dotazione minima e quella prevista, in quanto la documentazione non indica se le unità programmate di personale non docente siano di ruolo presso l'ateneo proposto o a contratto.

Tabella 1 **Calcolo delle risorse minime di personale a regime**

Facoltà	denominazione corso	Classe	N° max	corsi teorici	Previsione numero studenti iscritti al I anno	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile-minima
Facoltà di Scienze dell'educazione	Corso di laurea in educazione dell'infanzia	18	230	1	≤ 230	9		
	Corso di laurea in animatore socio-educativo	18	230	1	≤ 230	7		
	Corso di laurea in formatore interculturale	18	230	1	≤ 230	7		
Totale						23		

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	7
---	---

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti)

Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Tabella 2 Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenti minimi	23
Docenti previsti a regime	Non determinati
Docenti a regime - Docenti minimi	Non determinabili
Docenti a regime / Docenti minimi	Non determinabili
ND minimi	7
ND previsti a regime	Non determinati
ND a regime - ND minimi	Non determinabili
ND a regime / ND minimi	Non determinabili

Risorse edilizie

Sono previste due sedi:

- una a Como, per un totale di 450 mq;
- una a Montano Lucino (Como), per un totale di mq 3.819

La documentazione presentata contiene una proposta di sistemazione planimetrica dell'edificio sito a Montano Lucino.

Tra gli strumenti di supporto all'attività didattica vengono indicati:

- 1 laboratorio di informatica con 25 PC e relative stampanti
- 10 lavagne luminose
- 1 biblioteca di facoltà
- 1 biblioteca di istituto
- servizio mensa
- 1 PC con stampante in comodato a ogni docente
- 1 laboratorio linguistico con 25 posti operativi.

Attività di ricerca

Sul piano della ricerca si propone lo svolgimento di studi sulla complessità e intenzionalità delle professioni formative con la costituzione di un laboratorio avanzato di progettazione di professioni formative e di sperimentazione didattica.

L'attività dell'ateneo proposto è volta ad approfondire il tema del confronto con i vari modelli europei delle scienze della formazione e a promuovere iniziative locali.

Servizi agli studenti

Sono disponibili strumenti di supporto all'attività didattica (aula attrezzata, biblioteche, laboratorio linguistico) nonché servizi di mensa agli studenti.

Piano finanziario

E' stato presentato un Piano finanziario quinquennale. La tabella seguente riporta i dati relativi al primo e quinto anno.

E' stata fatta una richiesta di fidejussioni per complessivi 3.3 M euro a due istituti di credito e concessione di un finanziamento (in beni mobili ed immobili) da parte della CISL. Il piano è tuttavia basato essenzialmente sulle entrate attraverso tasse di immatricolazione e rette degli studenti. Le relative entrate presuppongono almeno 250 immatricolazioni annue e, a regime, circa 700 studenti.

Tabella 3 Piano finanziario I anno (valori in euro)

<i>Totale spese</i>	<i>1.015.500</i>
di cui Personale docente	550.000
di cui Personale amministrativo	200.000
di cui Rata mutuo acquisto immobile	200.750
<i>Totale entrate</i>	<i>1.015.500</i>
di cui Studenti	865.000
di cui Enti pubblici o privati	-
di cui Promotori	-

<i>Fondo di dotazione iniziale:</i>	
Dell'ente promotore	
Di altri enti	

Tabella 4 Piano finanziario a regime (valori in euro)

<i>Totale spese</i>	<i>2.665.250</i>
di cui Personale docente	1.670.000
di cui Personale amministrativo	300.000
di cui Rata mutuo acquisto immobile	423.507
<i>Totale entrate</i>	<i>2.665.250</i>
di cui Studenti	2.100.250
di cui Enti pubblici o privati	-
di cui Promotori	-

Conclusioni

La proposta prevede la costituzione di un Ateneo finalizzato alla preparazione culturale e professionale degli operatori scolastici in materia di formazione, animazione ed educazione.

Su di essa vi è l'articolato e argomentato parere negativo del CRC della Lombardia, che ne mette in evidenza i punti di debolezza, tra i quali in particolare: l'assenza di connotazione pluriculturale, la assenza di ogni indagine sui fabbisogni formativi e le prospettive occupazionali di contesto che potrebbero giustificare la nuova iniziativa, la già ampia presenza, in ogni caso, nel territorio di un'offerta formativa in grado di soddisfare la domanda cui essa intende rivolgersi, la modestia delle risorse disponibili.

La proposta non appare particolarmente innovativa, visto che dall'analisi dell'offerta formativa disponibile per l'anno corrente nella Regione Lombardia, emerge come corsi triennali della classe 18 siano disponibili presso le sedi di Bergamo, Milano Bicocca, Univ. Cattolica a Milano e Brescia. I corsi maggiormente affollati (con diverse centinaia di studenti) sono quelli di Scienze dell'Educazione (765 matricole a Milano, 574 a Bergamo, 326 alla Cattolica Milano e 82 alla Cattolica Brescia). Molto ridotta (qualche diecina di studenti) è la partecipazione a corsi con più accentuato carattere professionale come Scienze dei processi formativi, Operatore socio educativo etc. I corsi previsti nella proposta di cui si tratta sono di quest'ultimo tipo. E' difficile pertanto pensare che essi possano recepire parte della domanda che si orienta verso questa classe nella misura indicata dalla proposta e contribuire a decongestionare i corsi già attivati.

Il piano finanziario, basato essenzialmente sulle entrate attraverso tasse di immatricolazione e rette degli studenti (le relative entrate presuppongono almeno 250 immatricolazioni annue e, a regime, circa 700 studenti) non appare quindi complessivamente attendibile. L'assenza di finanziamenti da parte degli enti locali è significativa, anche considerato il fatto che questi non hanno pienamente onorato gli impegni formalmente assunti con l'Università statale (Università dell'Insubria).

Non vi sono risorse dedicate alla ricerca né viene fornita evidenza che questa possa essere meglio svolta di quanto non lo sia in sedi già consolidate.

Sulla base di questi elementi, non è possibile esprimere un giudizio positivo sull'iniziativa.

Scheda informativa

Università di Roma poi ridenominata Università Europea di Roma ⁽¹⁾ – Roma

Soggetto promotore

Congregazione dei Legionari di Cristo, P. Scarafoni

La Congregazione dei Legionari di Cristo ha istituito 22 Università e Centri di Studi Superiori a livello internazionale (Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Stati Uniti, Messico, Brasile e Cile) e a Roma l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum. Inoltre, possiede e gestisce 158 scuole a livello internazionale e ha istituito una rete di Università con varie istituzioni con le quali ha realizzato specifiche convenzioni.

Sede

Via Aurelia 677, Roma (sede centrale)

V. Aldobrandeschi 190, 00163 Roma (sede dell'ateneo)

Offerta didattica

Dipartimento didattica e ricerca:

Corso di laurea in Filosofia (classe 29 – Filosofia)

A partire dal II anno i *curricula* si differenziano e si specificano articolandosi in:

- curriculum 1: Filosofico-teoretico
- curriculum 2: Filosofico-bioetico

Corso di laurea in Scienze storiche (classe 38 - Scienze storiche)

A partire dal II anno i *curricula* si differenziano e si specificano articolandosi in:

- curriculum 1: Storico-religioso
- curriculum 2: Storico-politico

Corso di laurea in Psicologia (classe 34 - Scienze e tecniche psicologiche)

A partire dal II anno i *curricula* si differenziano e si specificano articolandosi in:

- curriculum 1: Psicologia clinica e di comunità
- curriculum 2: Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

Corso di laurea in Scienze giuridiche (classe 31- Scienze giuridiche)

A partire dal II anno i *curricula* si differenziano e si specificano articolandosi in:

- curriculum 1: Giuristi e consulenti di impresa, del commercio comunitario e internazionale
- curriculum 2: Organizzazioni pubbliche nazionali e internazionali, servizi pubblici, no profit e ambiente.

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Introduzione e presentazione ente promotore
- Linee guida del progetto
- Schema dello statuto

¹ Con lettera del 9 luglio 2004 il soggetto promotore ha comunicato al MIUR la nuova denominazione attribuita.

- Schema del regolamento didattico di ateneo e dei corsi di laurea proposti
- Indagine sui fabbisogni formativi
- Relazione illustrativa generale
- Relazione finanziaria e piano finanziario
- Statuto ente promotore e contratto di comodato d'uso dell'edificio destinato alla nuova università
- Lettere di dichiarazioni di intenti per collaborazioni con altre Università
- Planimetrie e fotografie dell'edificio destinato all'iniziativa

Scheda valutativa

Università di Roma poi ridenominata Università Europea di Roma ⁽²⁾ – Roma

Previsione della domanda

L'analisi sviluppata nella proposta (ampiamente documentata con rilevazioni nazionali ed internazionali) dimostra un dimensionamento dell'offerta/domanda coerente e capiente rispetto all'ulteriore struttura proposta.

Dall'analisi dell'offerta formativa per l'anno corrente nella Regione Lazio, emerge come corsi triennali della classe 31 siano disponibili presso le sedi di Cassino, Roma "La Sapienza", Roma LUISS e Roma III. I corsi maggiormente affollati sono quelli di Scienze Giuridiche di Roma "La Sapienza" (1.635 iscritti al I anno nell'a.a 2003/04) e di Scienze Giuridiche di Roma III (1.225 iscritti al I anno nell'a.a 2003/04). I corsi della classe 29 sono presenti invece nelle sedi di Cassino, Roma "La Sapienza", Roma LUMSA, Roma Tor Vergata e Roma III. Per quanto riguarda la classe 34 sono presenti nel territorio solo i corsi nelle sedi di Roma "La Sapienza" e di Roma LUMSA, mentre per la classe 38 solo i corsi nelle sedi di Roma "La Sapienza" e di Roma III.

L'offerta formativa che si intende realizzare dovrà essere caratterizzata da un rapporto ottimale docenti, studenti, posti aule, riducendo sensibilmente il numero di anni necessario per la laurea, gli abbandoni, aumentando il profitto (voto di laurea) e preparando gli studenti a trovare un lavoro più congeniale alla loro formazione e alle loro aspettative.

Da qui lo sviluppo dell'applicazione ad Y dei corsi formativi, iniziando fin dal II anno dei curricula, che vanno a creare specializzazioni "nuove", ancora inevase da mondo accademico e proprie dello spirito della formazione di questa università (bioetica, storico religioso, psicologia clinica e di comunità, ecc)

E' previsto di fissare l'obbligo di presenza, un numero programmato alle iscrizioni e sottoporre ad una verifica iniziale tutti gli studenti sulle conoscenze linguistiche e le competenze informatiche, provvedendo alla formulazione di percorsi alternativi per colmare nel corso del I anno eventuali debiti formativi.

Le previsioni del numero degli iscritti per singolo anno di corso per cinque anni (4 di transizione e l'ultimo anno a regime), di cui si riporta una sintesi dei dati nella tabella 1, ipotizzano che nel passaggio dal I al II anno di corso il tasso di permanenza degli iscritti sia pari all'80%, mentre quello fra il II e III anno pari al 90%, con un tasso di studenti in corso pari al 90%.

Tabella 1 **Previsione del numero degli studenti**

Corsi di studio	Previsioni iscritti						
	I anno di attività			a regime			
	I anno	II anno	III anno	I anno	II anno	III anno	totale
Psicologia	80	-	-	171	119	84	374
Scienze giuridiche	80	-	-	171	119	84	374
Filosofia	60	-	-	123	86	63	272
Scienze storiche	50	-	-	107	72	52	231
Totale	270	0	0	572	396	283	1.251

Risorse di personale

Personale docente

Si prevede di assicurare che almeno l'80 % delle ore di insegnamento per ogni anno di corso siano svolte da docenti di ruolo, affidando il rimanente 20% a personale docente a contratto. Come appare dalla tabella di seguito riportata non sono previsti docenti di ruolo solo nel I anno di attività, mentre al V anno per ogni corso di studio saranno presenti 9 docenti.

² Con lettera del 9 luglio 2004 il soggetto promotore ha comunicato al MIUR la nuova denominazione attribuita.

Tabella 2 Modalità di copertura degli insegnamenti

Corso	Fabbisogno minimo docenti di ruolo				
	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Psicologia	-	2	3	6	9
<i>CFU docenti non di ruolo</i>	60	96	144	108	84
Scienze giuridiche	-	2	3	6	9
<i>CFU docenti non di ruolo</i>	60	96	144	108	72
Filosofia	-	2	3	6	9
<i>CFU docenti non di ruolo</i>	60	92	138	96	68
Scienze storiche	-	2	5	6	9
<i>CFU docenti non di ruolo</i>	60	92	138	96	68

Personale non docente

A capo della struttura e della organizzazione amministrativa sono posti un Coordinatore amministrativo e un Segretario generale. Complessivamente nel I anno di attività si prevedono 24 unità e a regime 33 unità.

Calcolo delle risorse minime di personale

Tabella 3 Calcolo delle risorse minime di personale a regime

Facoltà	denominazione corso	Classe	N° max	corsi teorici	Previsione numero studenti iscritti al I anno	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile-minima
	Psicologia	34	300	1	171	9	9	
	Scienze giuridiche	31	300	1	171	9	9	
	Filosofia	29	150	1	123	9	9	
	Scienze storiche	38	150	1	107	9	9	
						36	36	-

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	15
---	----

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti).

Tabella 4 Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenza minima necessaria a regime	36
Docenti previsti a regime	36
Docenti a regime - Docenti minimi	-
Docenti a regime / Docenti minimi	1
ND minimi	15
ND previsti a regime	33
ND a regime - ND minimi	18
ND a regime / ND minimi	2,2

Risorse edilizie

L'attività verrà svolta in un edificio di recente costruzione messo a disposizione dall'Ente Promotore con un contratto di comodato d'uso a tempo indeterminato; le spese di utilizzo sono a carico del comodatario.

E' stato stimato un fabbisogno di spazi (distintamente per la didattica, la ricerca, la gestione amministrativa) pari a 4.413 mq che a regime verrà quasi raddoppiato (sono previsti 8.609,11 mq).

Le dotazioni strutturali in termini di laboratori, aule, sono più che adeguate. E' disponibile anche una biblioteca che ha in dotazione oltre 120.000 volumi.

Attività di ricerca

L'area della didattica e della ricerca è organizzata in un'unica struttura centrale, il Dipartimento di Didattica e di Ricerca, articolato inizialmente in quattro ambiti di ricerca.

Per l'attività di ricerca sono stati destinati specifici fondi di bilancio per un ammontare di circa 100.000 euro al primo anno e 150.000 euro a regime, con l'obiettivo di realizzare le seguenti iniziative:

- convegni, seminari e conferenze
- programmi di ricerca specifici
- realizzazione di una pubblicazione periodica di Ateneo
- pubblicazione dei risultati delle ricerche svolte
- utilizzo dei sistemi di video-conferenze.

Inoltre, si prevede di promuovere un'intensa collaborazione scientifica sia a livello nazionale che internazionale anche grazie alla rete delle 22 Università già istituite dalla Congregazione dei Legionari di Cristo, ai Centri di Studi Superiori a livello internazionale (Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Stati Uniti, Messico, Brasile e Cile) e alle altre Università con le quali sono realizzate specifiche convenzioni.

Servizi agli studenti

Sono previsti: un servizio di consulenza individuale in ingresso, un servizio di tutorato *in itinere*, tirocini, stages, offerta di alloggi e di attività sportive, grazie ad apposite convenzioni a condizioni agevolate per gli studenti.

Piano finanziario

La relazione finanziaria è particolarmente dettagliata e contiene un piano economico finanziario su un arco temporale di 5 anni (4 di transizione e 1 a regime).

Nei primi 2 anni di funzionamento l'attività sarà sostenuta dalla contribuzione studentesca e dal Fondo di dotazione messo a disposizione dall'Ente Promotore che gode di un ampio patrimonio. Dal III anno di attività l'ateneo proposto dovrebbe essere in grado di autofinanziarsi facendo affidamento esclusivamente sulla contribuzione studentesca, il gettito complessivo previsto per il I anno è di circa 740.000 euro e di oltre

4.260.000 euro a regime (ipotizzando una retta iniziale di 3.040 euro e di 3.791 euro a regime e una percentuale di esenzione del numero degli iscritti pari al 10%).

L'ammontare del Fondo di dotazione è pari a 1.800.000 euro (di cui 1.500.000 al primo anno e i rimanenti 300.000 disponibili dal II anno).

La copertura finanziaria per la ricerca è pari a 300.000 euro per il primo triennio e a regime sarà di 150.000 euro l'anno.

Tabella 5 Prospetto delle risorse e delle dinamiche finanziarie (valori in euro) - I anno di attività

<i>Totale fabbisogno</i>	1.002.520,69
di cui Personale docente	133.920,00
di cui Personale tecnico-amministrativo	669.300,69
di cui costi utilities, servizi consulenze	99.300,00
di cui costi di ricerca	100.000,00
<i>Totale fonti</i>	2.238.720,00
Studenti	738.720,00
Promotori	1.500.000,00

Tabella 6 Prospetto delle risorse e delle dinamiche finanziarie (valori in euro) – a regime

<i>Totale fabbisogno</i>	2.298.777,69
di cui Personale docente	870.236,54
di cui Personale tecnico-amministrativo	134.597,97
di cui costi utilities, servizi consulenze	159.243,22
di cui costi di ricerca	159.243,22
<i>Totale fonti</i>	
Studenti	4.269.352,14
Promotori	-

Conclusioni

La proposta è relativa alla attivazione di quattro corsi di laurea (Filosofia, classe 29; Scienze storiche, classe 38; Psicologia, classe 34; Scienze giuridiche, classe 31), sostenuti da una visione spesso interrelata e gestiti perciò attraverso l'originale forma strutturale costituita dagli "Ambiti di didattica e di ricerca" (che integrano in sé le funzioni ordinariamente svolte dalle facoltà e dai dipartimenti).

Su di essa si è espresso negativamente il CRC del Lazio, ma il giudizio - formulato peraltro cumulativamente sulle 5 iniziative sottoposte - si fonda non su ragioni di merito relative allo specifico impatto dell'iniziativa sul sistema dell'offerta universitaria regionale, ma su ragioni complessive di opportunità, che non possono avere in questa sede attenzione.

Caratteristica innovativa del percorso formativo proposto è quella di prevedere per ogni corso di studio un primo anno in comune e poi dal secondo anno due *curricula* differenziati e specifici; particolarmente interessante l'articolazione nel curriculum Storico-religioso e Storico-politico del corso di laurea in Scienze storiche e Filosofico-teoretico e Filosofico-bioetico del corso di laurea in Filosofia.

Inoltre, dall'analisi dell'offerta formativa disponibile per l'anno corrente nella Regione Lazio è presumibile pensare che i corsi proposti possano effettivamente contribuire a decongestionare i corsi della classe 31 (Scienze Giuridiche) e 34 (Scienze e tecniche psicologiche), presenti nel territorio.

La disponibilità degli spazi e molto ampia e le strutture di supporto all'attività didattica e di ricerca sono più che adeguate.

Il piano finanziario prospetta buone garanzie di sostenibilità, la previsione di contribuzione non è elevata e quindi non si individuano particolari elementi di rischio.

Gli specifici stanziamenti per l'attività di ricerca e la vocazione internazionale dell'iniziativa, inserita nella rete delle università già istituite dai Legionari di Cristo e di altre università, costituiscono una buona premessa per la promozione di accordi scientifici comuni e per dare prospettive di mobilità ai professori e agli studenti.

Un'analisi delle risorse di personale docente di ruolo evidenzia come a regime l'ateneo sarà in grado di rispettare i requisiti minimi di docenza.

Sulla base degli elementi disponibili, il Comitato formula parere favorevole all'istituzione dell'Università in oggetto

Scheda informativa

Libera Università degli Studi "Giordano Bruno" - Formello (RM)

Soggetto promotore

Accademia Nazionale delle Arti, M. Muzzi

Sede

V. Verrucchio 1, 00127 Roma

Offerta didattica

Facoltà di Teatro e cinema:

- Corso di laurea in Arti dello spettacolo (classe 23 - Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda), con tre profili formativi:
 - Arte drammatica
 - Regia teatrale e cinematografia
 - Arte della scenografia e del costume

- 6 corsi di laurea specialistica:
 - Arte drammatica teatrale
 - Arte drammatica cinematografica
 - Regia teatrale
 - Regia cinematografica
 - Arte della scenografia
 - Arte del costume

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Relazione generale (Analisi del fabbisogno formativo, descrizione offerta formativa, personale, infrastrutture edilizie, domanda di formazione, risorse finanziarie, attività di ricerca ...)
- Vari Allegati fra cui:
 - Atto costitutivo Accademia Nazionale delle Arti
 - Statuto di ateneo
 - Regolamento didattico di ateneo e della facoltà
 - Piani di studio
 - Varie convenzioni (Biblioteca, Ristorante, Sporting club ...)
- Delibera della Giunta del Comune di Formello (NB: la delibera riguarda la Libera Università degli studi di Formello)

Scheda valutativa

Libera Università degli Studi "Giordano Bruno" - Formello (RM)

Previsione della domanda

La previsione degli studenti ammessi viene fatta solo con riferimento al corso di laurea triennale e, sempre con riferimento ad esso, viene previsto l'accesso programmato secondo lo schema seguente:

a.a. 2004/05: 150 unità

a.a. 2005/06: 200 unità

a.a. 2006/07: 300 unità

a.a. 2007/08: 500 unità.

Se si fa riferimento all'attuale offerta formativa nell'area romana, consistente, per ciò che riguarda la laurea triennale, nei tre corsi di laurea, (i) Arti e Scienze dello Spettacolo (Roma La Sapienza 665 immatricolati), (ii) Storia, Scienze e Tecniche della Musica e dello Spettacolo (477 immatricolati a Roma Tor Vergata) e, (iii) DAMS (Roma 3 con 461 immatricolati), appare evidente che esistono spazi per nuove iniziative, specie se queste si caratterizzano per modalità formative innovative. Sotto questo aspetto, la programmazione del numero di immatricolati prevista nel nuovo ateneo sembrerebbe ragionevolmente realistica.

Risorse di personale

Personale docente

Il piano di assunzioni prevede 7 docenti al primo anno mentre, a regime, un numero pari a 21 unità.

Personale non docente

Secondo il piano, il personale tecnico-amministrativo dovrebbe essere costituito da 16 unità il primo anno, fino a 24 unità a regime.

Calcolo delle risorse minime di personale

Tabella 1 Calcolo delle risorse minime di personale a regime

Facoltà	Denominazione corso	Classe	N° max	corsi teorici	Previsione numero studenti iscritti al I anno	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile-minima
Facoltà di Teatro e Cinema	Arti dello spettacolo	23		1	≤ 300	9	21	+12

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	6
---	---

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti).

Tabella 2 Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenza minima necessaria	9
Docenti previsti a regime	21
Docenti a regime - Docenti minimi	+12
Docenti a regime / Docenti minimi	2,33
ND minimi	6
ND previsti a regime	24
ND a regime - ND minimi	+18
ND a regime / ND minimi	4

Risorse edilizie

Per ciò che riguarda le attuali strutture edilizie, la proposta presenta un dettagliato piano degli spazi disponibili (struttura commerciale di 1500 mq, teatro di Formello, struttura nel centro storico del Comune di 2000 mq).

Relativamente alla disponibilità delle infrastrutture edilizie a regime, vi è un impegno del Comune di Formello ad attivare entro l'anno 2008 la nuova sede della Libera Università proposta.

Attività di ricerca

Non sono previste reali attività di ricerca; anzi, nella proposta, vengono indicati come progetti di ricerca interni "iniziative di tirocini e stage al fianco di professionisti operanti per il Teatro Stabile di Formello" e, come "progetti di ricerca esterni", accordi con aziende leader "per consentire agli studenti un diretto contatto con il mondo dello spettacolo"; sembra quindi di essere davanti a una buona attività didattica professionalizzante, ma non necessariamente a una attività di livello universitario.

Piano finanziario

Il soggetto proponente stima di disporre, anche attraverso i soci che lo costituiscono, di un finanziamento annuo che varia da 300.000, il primo anno, a 1.500.000 euro a partire dalla terzo anno. Vengono inoltre previste entrate da trasferimenti statali (da 20.000 a 90.000 euro), dalla Unione Europea per 150.000 euro annui e dalla contribuzione studentesca (da 450.000 a 1.500.000 euro). Il fabbisogno dovrebbe passare da circa 692.000 euro il primo anno a 2.476.000 euro circa al quarto anno. Ma tali entrate dipendono in realtà da fattori incerti. In particolare, non vengono illustrati i dettagli sulle entrate provenienti dai fondi dell'Unione europea; tantomeno viene fornita alcuna evidenza circa la solidità finanziaria dell'ente proponente, sul cui finanziamento si basa l'intera proposta.

Conclusioni

La proposta è rivolta alla costituzione di un ateneo finalizzato alla preparazione culturale e professionale di laureati triennali e specialistici, che operano nell'ambito dell'arte dello spettacolo, più specificamente, per quello che riguarda la laurea triennale, negli ambiti precisati dai corsi attualmente svolti, classificabili all'interno della classe 23, e, per ciò che riguarda la laurea specialistica negli ambiti de l'Arte Drammatica Teatrale, Arte Drammatica, Cinematografica, Regia Teatrale, Regia Cinematografica, Arte della Scenografia, Arte del Costume, classificabili all'interno della classe di laurea specialistica 73/S.

L'offerta formativa disegnata dovrebbe produrre personale in grado di fare fronte alle trasformazioni dell'industria dello spettacolo teatrale, televisivo e cinematografico, meglio di quanto non avvenga per gli attuali laureati dalle università che, sia nel Lazio come altrove, hanno attivato da tempo corsi DAMS o

simili. Sotto questo aspetto, la scelta di Formello, oltre a essere dettata dalla precedente attività del soggetto proponente in tale comune, si giustifica anche per la presenza nell'area di diverse industrie dello spettacolo di rilievo nazionale. Tale contesto dovrebbe favorire, oltre allo svolgimento di stage formativi, anche un più facile inserimento professionale dei laureati.

Il numero di immatricolazioni, regolato da un accesso a numero chiuso, dovrebbe portare le immatricolazioni sui tre corsi di laurea triennali, a 500 al quarto anno. Le tasse universitarie previste variano tra 2550 e 3200 euro per il triennio.

Per ciò che riguarda le strutture edilizie, la proposta presenta un piano degli spazi nei quali essa è destinata ad esprimersi costituito da: struttura commerciale di 1500 mq, teatro di Formello, struttura nel centro storico del Comune di 2000 mq.

Su di essa si è espresso negativamente il CRC del Lazio, ma il giudizio – formulato cumulativamente per altro sulle 5 iniziative sottoposte – si fonda non su ragioni di merito relative allo specifico impatto dell'iniziativa sul sistema dell'offerta universitaria regionale, ma su ragioni complessive di opportunità, che non possono avere in questa sede attenzione.

La proposta presenta alcuni elementi di innovazione, in particolare nelle modalità formative, fortemente professionalizzanti e in linea con l'andamento internazionale, e nella presenza contestuale di elementi artistici, giuridici e aziendalistici nei contenuti formativi. Tale contesto dovrebbe favorire, oltre allo svolgimento di stage formativi, anche un più facile inserimento professionale dei laureati.

Vi sono, tuttavia, alcuni elementi di perplessità.

La proposta include un dettagliato piano dell'attività di ricerca, con una precisazione dei laboratori permanenti in cui sarebbe organizzata, ma indica come progetti di ricerca interni "iniziative di tirocini e stage al fianco di professionisti operanti per il Teatro Stabile di Formello" e, come "progetti di ricerca esterni" accordi con aziende leader "per consentire agli studenti un diretto contatto con il mondo dello spettacolo". Sembra di essere quindi davanti a una buona attività didattica professionalizzante, ma non necessariamente anche ad una attività di ricerca di livello universitario.

La proposta prevede un piano di assunzioni che dovrebbe portare il corpo docente permanente a 21 unità nel quarto anno ed acquisire competenze tecniche amministrative, precisamente articolate, per 24 unità nello stesso periodo. Il soggetto proponente stima di disporre, anche attraverso i soci che lo costituiscono, di un finanziamento annuo che varia da 300.000, il primo anno, a 1.500.000 euro a partire dalla terzo anno. Vengono inoltre previste entrate da trasferimenti statali (da 20.000 a 90.000 euro), dalla Unione Europea per 150.000 euro annui e dalla contribuzione studentesca: da 450.000 a 1.500.000 euro. Il fabbisogno dovrebbe passare da circa 692.000 euro il primo anno a 2.476.000 euro circa al quarto anno. Ma tali entrate dipendono in realtà da fattori incerti. Anche relativamente alla disponibilità delle infrastrutture edilizie, vi è soltanto un impegno del comune di Formello ad attivare entro l'anno 2008 la nuova sede della Libera Università proposta.

Il numero di docenti previsti, a regime, non consente di rispettare i requisiti minimi; e, nell'ipotesi, d'altra parte, che l'organico venga adeguato alle esigenze, si assisterebbe a uno squilibrio nel piano finanziario.

A tutte queste ragioni di perplessità sul merito della iniziativa, si aggiungano le preoccupazioni che derivano dal fatto che il sostegno al progetto dell'amministrazione comunale di Formello (attraverso deliberazioni di consiglio e di giunta) e il conseguente accreditamento che ne sarebbe derivato presso altri finanziatori sono stati espressi anche sul presupposto di un parere attribuito al CNVSU, ma da questo mai emanato, in relazione al quale sono state avviate – per iniziativa dello stesso CNVSU (lettera 29 gennaio 2004, prot. 85) – indagini anche giudiziarie.

Per tutte le premesse ragioni, non è possibile esprimere un giudizio positivo sull'iniziativa.

Scheda informativa

Universitas studiorum S. Pio X - Subiaco (RM)

Soggetto promotore

AGATOS S.r.l,

Sede

P.zza S. Andrea 1, 00020 Subiaco (RM)

Offerta didattica

Facoltà di Scienze politiche

- Corso di laurea in Scienze politiche internazionali (classe 15 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali)
- Corso di laurea in Comunicazione e cooperazione internazionale allo sviluppo (classe non indicata)
- (Successiva attivazione di corsi di laurea specialistica)

Facoltà di Giurisprudenza

- Corso di laurea in Scienze giuridiche (classe 31)
- Corso di laurea specialistica in Scienza dell'amministrazione europea (classe 22/S – Giurisprudenza)

Facoltà di Scienze dell'educazione e della formazione

- Corso di laurea in Tecnici della prevenzione nei luoghi di lavoro (classe non indicata)
- Corso di laurea in Scienze motorie (classe 33 - Scienze delle attività motorie e sportive)

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Relazione generale
- Piano finanziario e di fattibilità
- Statuto dell'Universitas Studiorum San Pio X
- Regolamento didattico di Ateneo
- Statuto dell'AGATOS S.r.l
- Planimetria dell'immobile sede dell'iniziativa
- Convenzioni e Protocolli
- Lettere varie

Scheda valutativa

Universitas studiorum S. Pio X - Subiaco (RM)

Previsione della domanda

La previsione della domanda viene effettuata solo con riferimento alla situazione a regime e senza il dettaglio per corso di laurea: infatti il numero delle immatricolazioni a regime è previsto pari a 700 unità complessivamente per l'intero ateneo.

Risorse di personale

Personale docente

Con riferimento al personale docente, l'istituendo ateneo sarà dotato complessivamente di:

- 45 docenti di ruolo al primo anno;
- 60 docenti di ruolo al secondo anno;
- 86 docenti di ruolo al terzo anno;
- 150 docenti di ruolo al quarto anno.

Nessun dettaglio viene fornito con riferimento alla fascia di docenza e alla facoltà di afferenza.

Personale non docente

E' prevista la copertura fino a 18 posti di personale non docente nei primi quattro anni di avviamento dell'ateneo, di cui 14 già dal primo anno. Tuttavia non viene specificato se si tratta di personale di ruolo o meno.

Calcolo delle risorse minime di personale

Mancando la previsione della domanda e quella relativa alla dotazione di docenti con il dettaglio per facoltà, è possibile solo definire il fabbisogno minimo.

Tabella 1 Calcolo delle risorse minime di personale a regime

Facoltà	denominazione corso	Classe	N° max	corsi teorici	Previsione numero studenti iscritti al I anno	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile-minima
Scienze politiche	Corso di laurea in Scienze politiche internazionali	15	300	1	≤ 300	9		
	Corso di laurea in Comunicazione e cooperazione internazionale allo sviluppo	non indicata		1		9		
Giurisprudenza	Corso di laurea in Scienze giuridiche	31	300	1	≤ 300	9		
	Corso di laurea specialistica in Scienza dell'amministrazione europea	22/S	80	1	≤ 120	6		

Scienze dell'educazione e della formazione	Corso di laurea in Scienze motorie	33	230	1	≤ 230	9		
	Corso di laurea in Tecnici della prevenzione nei luoghi di lavoro	non indicata		1		9		
						51	Non determinata	Non determinata

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	23
---	----

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti)

Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Sulla base di quanto detto sopra, non è stato possibile compilare la seguente tabella.

Tabella 2 Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenza minima necessaria	51
Docenti previsti a regime	Non determinata
Docenti a regime - Docenti minimi	Non determinabile
Docenti a regime / Docenti minimi	Non determinabile
ND minimi	23
ND previsti a regime	18
ND a regime - ND minimi	- 5
ND a regime / ND minimi	0,8

Risorse edilizie

La sede dell'ateneo proposto è situata nell'ex seminario pontificio di Subiaco, già sede scolastica. L'edificio è strutturato in:

- 3 aule magne
- 7 saloni
- 23 aule-ufficio
- una sala professori
- una biblioteca con annessa sala lettura
- una cucina con annesso refettorio per circa 200 posti
- servizi comuni in ogni piano
- 11 alloggi per professori.

A tale edificio ne è collegato un altro, che ospita ulteriori 10 aule-ufficio. L'ultimo piano dello stabile, in fase di ristrutturazione, ospiterà 70 posti letto destinati a studenti.

Gli immobili sono di proprietà della Diocesi di Tivoli, che ne ha garantito l'utilizzo gratuito ai fini universitari per i primi quattro anni. Per gli anni successivi la Società Agatos contribuirà con proprie disponibilità in misura tale da assicurare il pareggio del bilancio annuale.

Attività di ricerca

Non viene indicata alcuna priorità nelle attività di ricerca.

Piano finanziario

Il Piano finanziario è riferito ai primi quattro anni di avviamento dell'iniziativa.

I ricavi sono costituiti dalle rette universitarie e dai proventi dei master, di cui pure è prevista l'attivazione.

Il contributo della Società Agatos non è evidente nel Piano finanziario, ma nella documentazione annessa si afferma esplicitamente che esso consiste in una disponibilità finanziaria tale da garantire annualmente il pareggio del bilancio.

Conclusioni

La proposta riguarda l'istituzione di tre facoltà (Scienze politiche, Giurisprudenza, Scienze dell'educazione e della formazione) per complessivi 5 corsi di laurea e 2 corsi di laurea specialistica a Subiaco (Roma) nell'alta Valle dell'Aniene. La proposta di una nuova università mira ad invertire la tendenza migratoria e a riqualificare l'area dal punto di vista socio-economico.

A sede dell'ateneo proposto è destinato l'ex seminario pontificio di Subiaco. La Diocesi di Tivoli ne ha garantito l'utilizzo gratuito per i primi 4 anni di attività. Per gli anni successivi la Società proponente Agatos garantisce di contribuire una propria disponibilità in misura tale da assicurare il pareggio del bilancio. I ricavi sono costituiti dalle rette universitarie e dai proventi di eventuali master.

Su di essa si è espresso negativamente il CRC del Lazio, ma il giudizio – formulato cumulativamente per altro sulle 5 iniziative sottoposte – si fonda non su ragioni di merito relative allo specifico impatto dell'iniziativa sul sistema dell'offerta universitaria regionale, ma su ragioni complessive di opportunità, che non possono avere in questa sede attenzione.

La documentazione presentata è alquanto generica.

Il piano finanziario, in modo particolare, non appare né completo, né sufficientemente documentato per avere una chiara visione delle uscite e delle entrate. Tale osservazione vale ancor più per quanto attiene la struttura edilizia a disposizione, che peraltro non risulta compatibile con le esigenze strutturali e di personale indicate anche nei requisiti minimi di un corso di laurea in scienze motorie. Infine l'analisi del fabbisogno finanziario realizzato da parte della società promotrice dell'iniziativa non appare sorretta da una documentazione che permetta di considerarne l'attendibilità, sotto il profilo delle fonti di copertura.

Il personale non docente appare sottostimato rispetto al complesso delle attività progettate. Anche con riferimento alla previsione di personale docente, mancano gli elementi per effettuare il calcolo del possesso dei requisiti minimi, in quanto nel progetto non risultano specificate né la ripartizione per fascia, né la facoltà di afferenza, tantomeno il numero di studenti per corso di laurea che si prevede di attrarre. Vi è solo la generica previsione del numero di matricole a regime di 700/750 per il complesso dei corsi.

Sulla base degli elementi disponibili, non è perciò possibile esprimere un parere positivo sulla stessa.

Scheda informativa

L.U.S.T.I.C.O. Libera Università degli studi internazionali città di Ostia – Ostia lido (Roma)

Soggetto promotore

Associazione Studi Internazionali Camilli-Casertano (ASI) presieduta dalla dott.ssa Camilli.

Manca l'atto costitutivo dell'Ente e informazioni sul Comitato Scientifico promotore. Non compaiono le pag. 42 e 43 del documento.

Sede

con sede legale in Ostia Lido (Roma) Via Costanzo Casana n. 119

Offerta didattica

La documentazione è discordante, ciò che è scritto nello statuto non concorda con quanto scritto nel regolamento didattico.

Nello statuto (Capo IV Articolo 20):

Facoltà di Scienze aziendali internazionali

Corso di laurea in "Gestione aziendale internazionale" (classe 17- Scienze dell'economia e della gestione aziendale)

Nel regolamento didattico:

Facoltà di Scienze economico-manageriali

Corso di laurea in "Gestione aziendale globale" (classe 17- Scienze dell'economia e della gestione aziendale)

Inoltre è previsto un Corso di perfezionamento (corso di studi post-laurea della durata di quattro mesi) in "Diritto Tributario Internazionale", che a regime dovrebbe diventare un master di II livello, e 4 corsi di laurea specialistica nella classe 84/S: "Management fiscale internazionale", "PP.AA. e organizzazioni internazionali", "Management del turismo e dei servizi", "Scienze economiche-investigative". Di tali corsi non vengono specificati i contenuti formativi, si rimanda tale definizione ad un secondo tempo.

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Progetto realizzativo di una Libera Università in Ostia contenente:
- Relazione illustrativa
- Schema del regolamento didattico di ateneo
- Attività didattica e di ricerca
- Strutture universitarie
- I soggetti promotori e di sostegno (in effetti ci sono solo i soggetti sostenitori)
- Schema dello statuto di ateneo
- Piano delle risorse e finanziario

Scheda valutativa

L.U.S.T.I.C.O. Libera Università degli studi internazionali città di Ostia – Ostia lido (Roma)

Previsione della domanda

Non è disponibile nella documentazione presentata nessun elemento di previsione della domanda. Nel bilancio di previsione relativo nel calcolo delle entrate per la contribuzione studentesca si fa riferimento a 60 studenti iscritti al corso di laurea (nell'anno di avvio) e a 180 studenti iscritti a regime sempre al corso di laurea (60 per ognuno dei tre anni di corso), cui si aggiungono 18 studenti iscritti ad ognuno dei quattro corsi di laurea specialistica.

Risorse di personale

Personale docente

Lo statuto (cfr Allegato, tabella A, B,C e C-bis) prevede un organico a regime di 3 professori di prima fascia, 8 professori di seconda fascia e 15 ricercatori universitari, più 4 posti a contratto per esperti, studiosi ecc.

Per il primo anno di corso lo statuto prevede in totale 9 docenti di ruolo da reperire con contratto sostitutivo, di questi 1 è di prima fascia, 4 di seconda fascia e 4 ricercatori, più 1 docente a contratto.

Nella parte relativa all'attività didattica vengono elencati 10 docenti impegnati nel corso di laurea in "gestione aziendale internazionale", corso non previsto nell'offerta formativa della proposta, ma previsto nella proposta già esaminata e valutata negativamente dall'Osservatorio nel Doc 2/99.

In questo caso, fra i 10 docenti elencati 5 risulterebbero impegnati per il primo semestre (4 risultano essere docenti di ruolo in università statali, mentre 1 indicato come ricercatore di Matematica a Roma "Tor Vergata" non risulta compreso nei ruoli universitari), 5 impegnati nel secondo semestre (quattro di ruolo più un docente incaricato).

Personale non docente

Nello statuto (tabella D dell'allegato) l'organico complessivo del personale non docente ammonta a 8 unità per il primo anno di corso e a 14 unità a regime.

Calcolo delle risorse minime di personale

Il calcolo è stato effettuato confrontando le risorse necessarie per ciascun corso con l'indicazione complessiva, ma non ripartita fra i singoli corsi, prevista nello statuto.

Tabella 1 Calcolo delle risorse minime di personale a regime

Facoltà	denominazione corso	Classe	N° max	corsi teorici	Previsione numero studenti iscritti al I anno	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile-minima
Scienze aziendali internazionali	Scienze aziendali globali	17	230	1	≤ 230	9	Non precisata	
	Management fiscale internazionale	84/S	100	1	≤ 100	6	Non precisata	
	PP.AA. e organizzazioni internazionali	84/S	100	1	≤ 100	4	Non precisata	
	Management del turismo e dei	84/S	100	1	≤ 100	4	Non precisata	

	servizi							
	Scienze economiche	84/S	100	1	≤ 100	4	Non precisata	
						27	26	

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	12
---	----

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti).

Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Tabella 2 Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenza minima necessaria	27
Docenti previsti a regime	26
Docenti a regime - Docenti minimi	-1
Docenti a regime / Docenti minimi	0,96
ND minimi	12
ND previsti a regime	14
ND a regime - ND minimi	2
ND a regime / ND minimi	1,2

Risorse edilizie

Dalla planimetria allegata risulta un edificio di due piani di 1.500 mq

Al piano terreno:

- 1 biblioteca di 38 mq per 19 alunni;
- 1 laboratorio informatico di 36 mq per 18 alunni;
- 1 laboratorio linguistico di 48 mq per 25 alunni;
- 1 aula di 45 mq per 23 alunni.
- 1 archivio di 9 mq

Al primo piano:

- 10 aule per un totale di 191 alunni
- 1 locale adibito a Segreteria di 13 mq
- 1 sala professori di 19 mq
- 1 locale adibito a Presidenza di 13 mq.

Nella documentazione viene allegato il contratto di comodato in uso dei locali, tra la GIOVANNI CAMILLI SRL e l'ASSOCIAZIONE STUDI INTERNAZIONALI DI CAMILLI-CASERTANO (ASI), nella quale la prima cede alla seconda l'uso a titolo gratuito dei locali fino al 21/09/2004. In premessa al contratto la

CAMILI SRL dovrebbe avere la disponibilità dei locali in oggetto con contratto di locazione del 15/09/1995 per la durata di quattro anni, quindi con scadenza al 15/09/1999.

Attività di ricerca

Le uniche informazioni sull'attività di ricerca sono desumibili soltanto da una tabella in cui si ripartisce l'attività del personale docente di ruolo ed extra accademico tra didattica e ricerca. Nel piano finanziario si fa riferimento ad una previsione di spesa per attività di ricerca pari a 10.3 K€ per il primo anno di attività e 41.3 k€ a regime.

Piano finanziario

E' stato presentato il bilancio di previsione per l'anno accademico 2004/2005 (anno di avvio) e per l'anno accademico 2007/2008, definito come anno-tipo una volta a regime.

Tabella 3 Prospetto finanziario a regime (valori in euro)

	a.a. 2004/05	a.a. 2007/08
<i>Totale spese</i>	467,4	1290,1
di cui Personale docente di ruolo	258,2	712,7
<i>Totale entrate</i>	490,7	1.548,2
Studenti	226,8	1.000,8
Enti pubblici o privati	263,9	547,4
Promotori		
Altre entrate		
<i>Fondo di dotazione iniziale</i>	-	-
Dell'ente promotore		
Di altri enti		

Conclusioni

Sull'iniziativa si è espresso negativamente il CRC del Lazio, ma il giudizio – formulato cumulativamente per altro sulle 5 iniziative sottoposte – si fonda non su ragioni di merito relative allo specifico impatto dell'iniziativa sul sistema dell'offerta universitaria regionale, ma su ragioni complessive di opportunità, che non possono avere in questa sede attenzione.

Il progetto non presenta un carattere particolarmente innovativo. Il progetto formativo prevede infatti soltanto un corso di laurea di primo livello nella classe 17. La proposta va quindi a sovrapporsi con l'offerta formativa già esistente; nel solo Lazio, in particolare, esistono 16 corsi di laurea nella classe 17, in 8 diverse sedi. Non vi sono, inoltre, nella proposta, competenze distintive né previsioni di attività di ricerca tali da differenziarla in modo adeguato rispetto all'offerta formativa esistente.

In termini di "sostenibilità finanziaria" dell'iniziativa, il progetto presenta diversi limiti.

In particolare: il piano finanziario è calcolato sulla base di parametri che sottostimano significativamente il costo del personale; anche la cifra destinata, a regime, a finanziare l'attività di ricerca è decisamente sottostimata rispetto alle necessità di un insediamento universitario.

Una stima più corretta dei costi dell'iniziativa si tradurrebbe, d'altra parte, inevitabilmente in uno squilibrio finanziario.

Sulla base degli elementi disponibili, non è possibile esprimere un giudizio positivo sull'iniziativa.

Scheda informativa

Libero Istituto Universitario Progetto Uomo (L.I.U.P.U.) - Roma, Viterbo (La Quercia)

Soggetto promotore

Il comitato promotore della LIUPU nasce dalla Federazione italiana comunità terapeutiche (FICT), per iniziativa del presidente don Egidio Smacchia.

Sede

Via di Bravetta 395, 00164 Roma

Offerta didattica

Facoltà: non specificata

Corso di laurea in educatore professionale (classe 18 - Scienze dell'educazione e della formazione)

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Atto costitutivo del Comitato promotore per il Libero Istituto Universitario Progetto Uomo
- Statuto del Comitato promotore per il Libero Istituto Universitario Progetto Uomo
- Atto costitutivo Libera Associazione L.I.U.P.U.
- Statuto del Libero Istituto Universitario Progetto Uomo L.I.U.P.O.
- Regolamento didattico di Ateneo
- Relazione generale
- Vademecum e calendario delle lezioni
- Annuario FICT 2004

Scheda valutativa

Libero Istituto Universitario Progetto Uomo (L.I.U.P.U.) - Roma, Viterbo (La Quercia)

Previsione della domanda

La documentazione presentata non contiene una previsione della domanda, ma solo la serie storica degli iscritti alla preesistente scuola di "Educatore professionale" svolta dall'Istituto di ricerca e formazione "Progetto Uomo" in convenzione (si fa riferimento ad un decreto di sponsorizzazione) con l'Università Pontificia Salesiana (istituzione non statale che non gode del riconoscimento e dell'autorizzazione al rilascio di titoli aventi valore legale). All'ultimo anno accademico disponibile, il 2003/04, risultano iscritti in totale 155 studenti per i tre anni di corso previsti dalla scuola.

Risorse di personale

Personale docente

Si fa riferimento ad una situazione attuale in cui si può contare sulla disponibilità (non si capisce a quale titolo) di oltre 50 tra docenti ed esperti, provenienti in parte da Università statali e non statali legalmente riconosciute, in parte da altri enti di formazione ed in parte da altri enti di varia natura (ministeri, associazioni etc.); risulta che solo alcuni (11) appartengano ai ruoli universitari.

A regime i corsi dovrebbero essere coperti da professori ordinari o associati, per affidamento o per contratto, quindi non è prevista, neanche a regime, la presenza di personale docente di ruolo incardinato nella università proposta. Sembra dunque impossibile ricavare una stima del personale docente che costituisca un nucleo stabile di riferimento del corso sia all'avvio, sia a regime.

Personale non docente

Dalla documentazione presentata non si evince alcuna informazione relativa al fabbisogno di personale non docente, né in fase iniziale, né a regime.

Calcolo delle risorse minime di personale

Facoltà	denominazione corso	Classe	N° max	corsi teorici	Previsione numero studenti iscritti al I anno	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile-minima
Non spec.	Educatore professionale	18	230	1	≤ 230	9	Indeterminata (*)	

(*) La previsione fa riferimento infatti a "oltre 50 fra docenti ed esperti" senza precisare secondo quale ripartizione fra le due figure e se con l'espressione docenti si intenda fare riferimento a docenti di ruolo.

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	6
---	---

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti).

Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenti minimi	9
Docenti previsti a regime	Non determinati
Docenti minimi – Docenti a regime	Non determinabile
Docenti a regime / Docenti minimi	Non determinabile
ND minimi	6
ND previsti a regime	Non disponibile
ND minimi – ND a regime	Non determinabile
ND a regime / ND minimi	Non determinabile

Risorse edilizie

La sede è situata presso il complesso monumentale "Santa Maria della quercia" a Viterbo-La Quercia, messa a disposizione dal Vescovo di Viterbo (nella documentazione non si allega nessun atto formale comprovante la messa a disposizione dell'immobile).

La struttura logistica (di complessivi 869,70 mq) comprende:

Numero	Descrizione	Metri quadri
3	Aule didattiche	183,45
1	Direzione e segreteria	47,63
1	Aula magna	178,29
	Aule per laboratori e seminari	344,08
1	Sala docenti	50,17
70	Stanze per studenti (170 posti letto)	
	Sale mensa + cucina	

Attività di ricerca

Non è disponibile alcuna informazione.

Piano finanziario

Non viene presentato un bilancio di previsione dell'iniziativa, ma il bilancio 2003 della scuola esistente la cui offerta didattica è costituita da un corso di diploma per "Educatore professionale" che nell'a.a. 2003/04 contava su 155 iscritti in totale.

Prospetto finanziario (valori in euro)

<i>Totale spese</i>	253.135,85
di cui per formatori	89.463,45
<i>Totale entrate</i>	314.697,00
Studenti	311.870,00
Enti pubblici o privati	
Promotori	
Altre entrate	2.827,00
<i>Fondo di dotazione iniziale:</i>	
Dell'ente promotore	3.500,00
Di altri enti	

Il Comitato promotore e la FICT (Federazione Italiana Comunità terapeutiche, sponsor del progetto) si impegnano a mantenere l'attuale finanziamento e ad incrementarlo attraverso la raccolta di quote associative dei membri federati e mediante sponsorizzazioni di enti esterni.

Conclusioni

La proposta prevede, nella fase di avvio, la trasformazione di un corso esistente in una laurea triennale relativa alla classe 18.

Su di essa si è espresso negativamente il CRC del Lazio, ma il giudizio – formulato cumulativamente per altro sulle 5 iniziative sottoposte – si fonda non su ragioni di merito relative allo specifico impatto dell’iniziativa sul sistema dell’offerta universitaria regionale, ma su ragioni complessive di opportunità, che non possono avere in questa sede attenzione.

La proposta non presenta carattere di innovatività, se non per le modalità formative (il progetto è articolato in settimane didattiche full-immersion, distribuite nell’arco dell’anno accademico in forma residenziale, cui si aggiunge il tirocinio presso enti convenzionati): nella classe 18 sono infatti istituiti già diversi corsi nelle università romane. In essi la maggiore frequenza (300-500 matricole annue) si riscontra nei corsi di Scienze dell’Educazione attivi presso le tre università statali, mentre sono comparativamente meno frequentati i corsi con caratteristiche più specifiche, presenti presso le suddette università e la LUMSA. Appare dunque difficile ipotizzare che la nuova proposta formativa possa essere sufficientemente attraente da contribuire al decongestionamento dei corsi già presenti, e ad assicurare un soddisfacente numero di immatricolazioni annue.

Il piano finanziario sottostima significativamente i costi di un insediamento universitario.

Come avvenuto fino ad ora, la proposta prevede che la docenza venga prevalentemente reclutata all’esterno attraverso contratti o incarichi. E’ prevista l’assunzione di un docente ordinario e un ricercatore nell’anno accademico 2004-2005. Il regolamento distingue tra docenti stabilizzati e docenti invitati, senza precisarne ulteriormente la natura, e precisa che entrambi compongono il Consiglio di Facoltà. I primi sono anche componenti del Senato Accademico, unitamente ai Presidi di Facoltà e al rappresentante degli studenti. Nel complesso appare evidente che la costituzione di un organico minimo non è obiettivo primario della istituzione proponente.

Quantunque la ricerca venga costantemente richiamata nei documenti presentati, non vi è alcuna evidenza del suo svolgimento nell’ambito dell’istituzione proponente. Le indicazioni in proposito sono generiche.

In sintesi, anche se deve riconoscersi fondata la proposta di affrontare i problemi del disagio attraverso la formazione di operatori che seguano curricula specifici, non è sostenibile l’avvio, su questa unica base, di un ateneo privo di docenza e non rivolto a significative attività di ricerca.

Al di là delle intenzioni espresse nello statuto e nel regolamento didattico, non vi sono elementi per concludere che l’istituzione proponente si possa configurare come una realtà di valenza universitaria.

Sulla base degli elementi disponibili, non è possibile esprimere un giudizio positivo sulla iniziativa.

Scheda informativa

**Libera università umanitaria euromediterranea "Mater vitae et veritatis" (LUUE)
Mirabella Eclano (AV), sede distaccata a Gesualdo (AV)**

Soggetto promotore

Alfio Mangiagli

Sede

Sede legale e didattica: P.zza San Francesco ex convento di San Francesco – Mirabella Eclano (AV)
Via Mercato – Complesso del S. S. Rosario - Gesualdo (AV)

Sede di rappresentanza: Via Ottaviano 66, 00192 Roma

Offerta didattica

Facoltà di Lettere

Corso di laurea in Scienze storico-artistiche e letterarie del mediterraneo cristiano (classe 13 - Scienze dei beni culturali)

Facoltà di Scienze della formazione

Corso di laurea in Scienze e tecniche criminologiche (classe 34 - Scienze e tecniche psicologiche)

Facoltà di Economia

Corso di laurea in Business e marketing internazionale (classe 28 - Scienze economiche)

Corso di laurea specialistica in Management internazionale (erroneamente attribuito all'interno della relazione alla classe di laurea triennale 28 - Scienze economiche, ma trattandosi di una laurea specialistica è presumibilmente da attribuire alla classe di laurea specialistica 64/S - Scienze economiche).

Facoltà di Scienze del turismo

Corso di laurea in Scienze del turismo per i beni ambientali e culturali (classe 38 - Scienze storiche)

Facoltà interdisciplinare delle energie

Corso di laurea in Architettura bioenergetica e medicina dell'habitat (classe 4 - Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile)

Corso di laurea specialistica in Architettura dell'energia (classe 4/S - Architettura e ingegneria edile)

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Relazione illustrativa
- Piano economico
- Struttura amministrativa
- Regolamento generale Ateneo
- Convenzioni
- Scuole superiori aderenti
- Statuto e atto costitutivo
- Referenze finanziarie
- Le Facoltà
- Progetto dell'immobile dell'ex Convento di San Francesco (Mirabella Eclano)

Scheda valutativa

Libera università umanitaria euromediterranea "Mater vitae et veritatis" (LUUE) Mirabella Eclano (AV), sede distaccata a Gesualdo (AV)

Previsione della domanda

Dalla documentazione pervenuta non si evince alcuna previsione sulla domanda universitaria. Al tempo stesso, nella parte delle previsioni finanziarie viene formulata un'ipotesi di entrate per tasse studenti, ma non essendo esplicitata alcuna ipotesi sull'importo unitario delle rette, non è possibile, neanche indirettamente, desumere alcuna indicazione su un ipotetico numero di studenti previsti.

Risorse di personale

Personale docente

Nella documentazione esaminata, non è esplicitato il personale docente disponibile al momento dell'avvio e a regime. L'unica informazione utile a riguardo, è contenuta nelle schede di facoltà, dove è riportato un elenco di docenti, nella maggior parte dei casi già di ruolo presso altre università (in prevalenza presso l'università di Napoli Federico II), che avrebbero dichiarato la disponibilità a svolgere attività didattica presso la L.U.U.E., in base ad una generica dichiarazione d'intenti. Pertanto non è chiaro se tali docenti sono disposti a trasferirsi oppure a svolgere attività didattica come docenti a contratto.

Personale non docente

Nella documentazione esaminata, non è esplicitato il personale non docente disponibile al momento dell'avvio e a regime.

Calcolo delle risorse minime di personale

La relazione non conteneva informazioni utili a tracciare un fabbisogno di risorse di personale. Tuttavia, sulla base del numero dei corsi previsti ed applicando i parametri dei requisiti minimi, è possibile pervenire ad una prima valutazione del numero minimo di risorse di personale docente, il cui calcolo è illustrato nella tabella che segue.

Non essendo stata formulata alcuna ipotesi sulla domanda prevista ai vari corsi di laurea, si è fatta un'ipotesi minimale e cioè che si iscrivano ai diversi corsi di laurea un numero di studenti non superiore al numero max previsto nel modello dei requisiti minimi; sulla base di tale ipotesi il numero minimo di docenti è pari a 57 unità.

Tabella 1 Calcolo delle risorse minime di personale a regime

Facoltà	Denominazione corso	Classe	N° max	Corsi teorici	Previsione numero studenti iscritti al I anno	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenz a disponib ile-minima
Lettere	Scienze storico-artistiche e letterarie del Mediterraneo cristiano	13	230	1	≤ 230	9	Indeterminata (**)	
Scienze della Formazione	Scienze e Tecniche Criminologiche	34	300	1	≤ 300	9	Indeterminata (**)	
Economia	Business e Marketing Internazionale	28	230	1	≤ 230	9	Indeterminata (**)	
Economia	Management Internazionale	64/S o 84/S	100	1	≤ 100	6		
Scienze del Turismo	Scienze del Turismo per i beni Culturali ed Ambientali	38	150	1	≤ 150	9	Indeterminata (**)	

Interdisciplinare delle energie	Architettura Bioenergetica e Medicina dell'Habitat	4	150	1	≤ 150	9	Indeterminata (**)
Interdisciplinare delle energie	Architettura dell'Energia	4/S	80	1	≤ 80	6	

(**) La previsione fa riferimento infatti a 110 docenti ma non è chiaro dalla documentazione presentata a quale titolo i docenti indicati svolgerebbero attività didattica, in particolare se su base contrattuale oppure con disponibilità a trasferirsi.

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	22
---	----

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti).

Tabella 2 Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenza minima necessaria	57
Docenti previsti a regime	Non determinati
Docenti a regime - Docenti minimi	Non determinabile
Docenti a regime / Docenti minimi	Non determinabile
ND minimi	22
ND previsti a regime	Non disponibili
ND a regime - ND minimi	Non disponibili
ND a regime / ND minimi	Non disponibili

Risorse edilizie

Dalla documentazione si desume che i comuni di Gesualdo (Av) e di Mirabella Eclano (Av) mettono a disposizione 2 strutture per lo svolgimento delle attività accademiche dell'ateneo proposto. A conferma di ciò, sono allegate le dichiarazioni d'intenti con i comuni di Gesualdo e di Mirabella Eclano, con le quali i due comuni manifestano la propria intenzione a stipulare una convenzione per lo svolgimento di attività accademiche, impegnandosi a garantire i supporti logistici (*specificati in un'apposita delibera*), ma entrambi i comuni si riservano la facoltà di non sottoscrivere alcuna convenzione con l'ateneo proposto e di ritenere nulla la manifestazione di intenti, qualora lo stesso non inizi la propria attività con almeno un corso di laurea di primo livello, legalmente autorizzato e riconosciuto dal competente Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalle leggi dello Stato. Entrambe le dichiarazioni d'intenti hanno validità sino a giugno 2004.

Nella documentazione sono riportate informazioni sufficientemente dettagliate solo in riferimento alla struttura sita nel comune di Mirabella Eclano: si tratta dell'ex convento annesso alla chiesa di San Francesco "attualmente ristrutturato ed atto ad ospitare corsi di laurea".

Dalle planimetrie allegate si evince che la struttura si articola su 2 piani. Al pianterreno sono disponibili 5 aule (di cui 4 probabilmente divisibili) oltre ad una sala congressi, 2 sale da adibire ad ufficio, servizi igienici e un punto ristoro. Al primo piano sono visibili dalle planimetrie 2 aule informatiche, una biblioteca, 2 sale lettura, 6 vani da adibire a uffici e segreterie, un vano per la direzione, uno per la sala riunioni. È previsto l'accesso per i disabili.

Non sono riportati informazioni utili ad una adeguata valutazione della recettività della struttura in termini di numero di studenti.

Non sono riportate informazioni circa l'altra struttura situata nel comune di Gesualdo.

Attività di ricerca

Non sono presenti informazioni utili al riguardo.

Strumenti di supporto all'attività didattica

Non sono presenti informazioni utili al riguardo.

Piano finanziario

È stato presentato il bilancio di previsione per gli anni 2004, 2005 e 2006

Non è disponibile documentazione sulle delibere degli enti promotori o altri enti.

I dati del seguente prospetto sono tratti dal Conto Economico; nella documentazione esaminata sono disponibili anche lo Stato Patrimoniale, i Flussi di Cassa e il Rendiconto Finanziario oltre ad alcuni indici di valutazione aziendale.

Tabella 3 Prospetto finanziario (valori in euro)

	<i>1° anno</i>	<i>a regime</i>
<i>Totale spese</i>	<i>4.697.500,00</i>	<i>12.853.529,00</i>
di cui Personale (non specificano se totale, solo docente o solo non docente)	3.823.667,45	10.412.362,64
<i>Totale entrate</i>	<i>4.697.500,00</i>	<i>12.872.500,00</i>
Studenti	4.242.500,00	12.342.500,00
Enti pubblici o privati (*)	380.000,00	400.000,00
Promotori	-	-
Altre entrate	75.000,00	130.000,00
<i>Fondo di dotazione iniziale:</i>		
Dell'ente promotore	-	-
Di altri enti	-	-

(*) non documentata

È stata allegata una generica attestazione di possesso di “*adeguate capacità finanziarie*” a favore dell’iniziativa da parte della Società cooperativa a responsabilità limitata “Garfid - Consorzio Nazionale Garanzia Fidi” con sede a Latina.

Conclusioni

Il progetto formativo prevede l’attivazione di cinque facoltà: lettere, scienza della formazione, economia, scienze del turismo, energie. Si tratta di un’offerta estremamente articolata, che appare già per questo difficilmente compatibile con un insediamento di nuova attivazione, e che si prevede di attivare integralmente sin dall’istituzione.

Su di esso vi è il parere negativo del CRC della Campania, fondato sulle seguenti ragioni principali: assenza di documentata disponibilità di risorse finanziarie; assenza di un piano finanziario e di fattibilità riferito almeno ad un numero di anni pari a quello della durata legale dei corsi che si vorrebbero attivare; mancanza di un credibile programma di assunzione del personale docente e non docente.

Il progetto non presenta particolari elementi di innovazione né in generale né rispetto ai percorsi formativi già attivi in Campania.

Esso, inoltre, presenta, come già rilevato anche dal CRC, numerosi limiti che ne rendono difficile la sostenibilità.

In particolare: non viene prevista alcuna specifica attività di ricerca; né vi è la previsione dello sviluppo di competenze su ambiti specifici; non vi sono elementi per comprendere il realismo delle previsioni finanziarie. Infatti, ci si limita a una previsione sintetica di spese e entrate (quasi esclusivamente limitate alla contribuzione studentesca), senza puntualizzare le ipotesi utilizzate per la stima.

Sulla base di questi elementi, non è possibile esprimere un giudizio positivo sull’iniziativa.

Scheda informativa

"Lux Apuliae - Libera Università per le competenze d'eccellenza" - Bari

Soggetto promotore

Associazione Culturale "Assieme per essere", rappresentante legale dr. Vito Carella

Sede

Via Tommaso Fiore n. 62, Bari

Offerta didattica

Facoltà di Filosofia

Corso di laurea in *Valutazione strategica ed etica delle organizzazioni pubbliche* (classe non specificata).

Sono previsti 25 insegnamenti (tra semestrali e annuali) e ogni annualità da luogo a 8 punti-credito.

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Atto costitutivo dell'Associazione
- Statuto dell'Associazione
- Statuto di Ateneo
- Regolamento didattico d'Ateneo
- Piano di studi
- Piano finanziario e di fattibilità
- Lettera di impegno finanziario da parte della società Guastamacchia S.p.A, engineering & construction

Scheda valutativa

"Lux Apuliae - Libera Università per le competenze d'eccellenza" - Bari

Previsione della domanda

Si prevedono nella fase iniziale 100 matricole e a regime 120. Si dichiara di aver stimato tale numero in modo prudenziale considerando, oltre al bacino d'utenza locale, esigenze generali non soddisfatte, tuttavia non è disponibile nella documentazione alcuna analisi di dettaglio.

Risorse di personale

Personale docente (situazione attuale e a regime)

1° anno: 4 professori ordinari (3 a tempo definito)

2° anno: 6 professori ordinari (4 a tempo definito), 1 ricercatore a tempo definito

3° anno: 8 professori ordinari (6 a tempo definito), 1 ricercatore a tempo definito

Personale non docente (situazione attuale e a regime)

1° anno: 4

2° anno: 6

3° anno: 8

Calcolo delle risorse minime di personale – situazione attuale

Tabella 1 Calcolo delle risorse minime di personale a regime

Facoltà	Denominazione corso	Classe	N° max	Corsi teorici	Previsione numero studenti iscritti al I anno	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile-minima
Filosofia	Valutazione strategica ed etica delle organizzazioni pubbliche	Non determinata	Non determinata	1	120	9	9	-

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	6
---	---

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti)

Tabella 2 Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenti minimi	9
Docenti previsti a regime	9
Docenti a regime – Docenti minimi	-
Docenti a regime / Docenti minimi	1
ND minimi	6
ND previsti a regime	8
ND a regime – ND minimi	2
ND a regime / ND minimi	1,3

Risorse edilizie

E' in corso l'acquisizione della disponibilità degli immobili dell'Istituto Di Cagno-Abbreccia per complessivi 3.000 mq.

Attività di ricerca

Nel progetto vi è una semplice elencazione di temi che potrebbero in futuro costituire l'oggetto di attività di ricerca. In corrispondenza a questo, nel piano finanziario si prevede una ulteriore fonte di introiti, provenienti di ricerche e di attività per conto terzi, che saranno commissionate da soggetti esterni (imprese, enti, ecc.), tuttavia di questi proventi non si tiene conto nel prospetto della dinamica finanziaria per il periodo di avviamento.

Piano finanziario

E' stato presentato un prospetto finanziario per i primi tre anni dall'attivazione. Per il personale docente e tecnico amministrativo è stato presentato un dettagliato prospetto relativo al costo unitario e agli oneri relativi. I costi generali sono stati ipotizzati pari a circa il 40% dei costi del personale. Per i canoni di locazione si stima una spesa annua di 150.000 euro (80.000 per il primo anno).

Le entrate sono costituite da proventi da rette universitarie presupponendo che ogni studente paghi una retta di circa 5.000 euro e dal contributo della società Guastamacchia S.p.A., che si impegna a finanziare 250.000 euro/anno per 3 anni, oltre che ad apprestare gratuitamente la logistica di adattamento ed adeguamento delle strutture per l'insegnamento e per i laboratori.

Tabella 3 Prospetto finanziario a regime (valori in euro)

<i>Totale spese</i>	1.476.885
di cui personale docente di ruolo	491.193
di cui personale non docente	338.110
di cui spese generali	331.721
di cui spese varie	165.861
di cui spese per canoni	150.000
<i>Totale entrate annue</i>	1.750.000
di cui da rette degli studenti	1.500.000
di cui da contributi privati	250.000
<i>Fondo di dotazione iniziale:</i>	
dell'ente promotore	-
di altri enti	-

Conclusioni

Il progetto formativo prevede l'attivazione di un solo corso di studio, originale, sulla valutazione strategica ed etica delle amministrazioni pubbliche.

Su di essa vi è il parere negativo del CRC della Puglia, che pur esprimendo apprezzamento per l'originalità dell'obiettivo formativo, lo considera tuttavia non sostenuto da una adeguata documentazione oltreché dalle esigenze presenti nel territorio.

Il progetto presenta diversi limiti, che ostacolano la reale fattibilità dell'iniziativa.

Il tema affrontato nel progetto formativo è trasversale e specialistico, tanto da non essere stato possibile ai promotori indicare la classe di laurea in cui il corso di studio potrebbe essere attivato sulla base dell'ordinamento vigente.

L'attivazione di un tema come questo dovrebbe essere associata a una offerta formativa ampia, e alla presenza di attività di ricerca multidisciplinari e ben radicate. Al contrario, il progetto prevede l'attivazione come detto di un solo corso di studio, e non fa alcun riferimento a interazioni con attività di ricerca già esistenti.

La domanda prevista (100/120 immatricolati) appare ottimistica, considerata anche la forte specificità del corso di studio.

Le risorse di edilizie necessarie si dichiarano in corso di acquisizione; il piano finanziario fa affidamento per le entrate sulle rette degli studenti e su un finanziamento assicurato da un'azienda privata per il primo triennio di attività, mentre per le uscite stima le esigenze per il personale docente di ruolo, presumendo che esso sarà in larga prevalenza, "a tempo determinato", circostanza che non può ovviamente essere al momento prevedibile, né condizione di assunzione del medesimo. Tutti gli aspetti del piano finanziario (risorse edilizie, entrate previste, spese stimate) risultano quindi caratterizzati da un elevato tasso di incertezza, considerato anche l'elevato affidamento che i proponenti fanno sulle entrate derivanti dalla contribuzione studentesca che da sole dovrebbero sostanzialmente coprire l'intero fabbisogno.

La proposta si caratterizza dunque come originale ed ambiziosa, ma sebbene il piano di fattibilità sia correttamente impostato, risulta allo stato estremamente dubbia la sua realizzabilità.

Sulla base di questi elementi, non è possibile esprimere un giudizio positivo sull'iniziativa.

Scheda informativa

Libero Istituto Universitario Internazionale "Padre Pio" - S. Giovanni Rotondo (FG)

Soggetto promotore

Circolo "Lo Sperone" di Legambiente, presidente prof. Leonardo Gravina.

Sede

Via Pirgiano 33, San Giovanni Rotondo (FG)

Offerta didattica

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali

- Corso di laurea in *Scienze dell'informazione* (classe 26 - Scienze e tecnologie informatiche)
- Corso di laurea in *Scienze della riabilitazione e del linguaggio* (classe SNT/2 - Professioni sanitarie della riabilitazione)

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Relazione generale e quadro complessivo del progetto
- Statuto e Atto costitutivo dell'Associazione
- Statuto e regolamento didattico di Ateneo
- Piano finanziario e dinamiche assunzione del personale
- Fabbisogno di spazi
- Numerosità e flusso studentesco
- Dichiarazioni e lettere

Scheda valutativa

Libero Istituto Universitario Internazionale "Padre Pio" - S. Giovanni Rotondo (FG)

Previsione della domanda

Sono stati previsti 60 studenti l'anno per ciascun corso di studi, in ottemperanza anche alle indicazioni del CNVSU sui requisiti minimi e alla appartenenza dei corsi al gruppo A (50-75 iscritti primo anno).

Risorse di personale

Personale docente

1° anno: 1 professore ordinario, 2 professori ordinari, 1 ricercatore per ogni corso di studi

2° anno: 2 professore ordinario, 4 professori ordinari, 2 ricercatore per ogni corso di studi

3° anno: 3 professore ordinario, 5 professori ordinari, 3 ricercatore per ogni corso di studi

Personale non docente

1° anno: 6

2° anno: 10

3° anno: 14

Calcolo delle risorse minime di personale

Tabella 1 Calcolo delle risorse minime di personale a regime

Facoltà	Denominazione corso	Classe	N° max	Corsi teorici	Previsione numero studenti iscritti al I anno	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile-minima
	Scienze dell'informazione	26	150	1	60	9	11	+ 2
	Scienze della riabilitazione e del linguaggio	SNT/2	75	1	60	5	11	+ 6
				2		14	22	+8

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	8
---	---

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti)

Tabella 2 Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenti minimi	14
Docenti previsti a regime	22
Docenti a regime - Docenti minimi	8
Docenti a regime / Docenti minimi	1,6
ND minimi	8
ND previsti a regime	14
ND a regime - ND minimi	6
ND a regime / ND minimi	1,7

Risorse edilizie

A regime si prevede un fabbisogno di 1.400 mq. Non è specificato se al momento esista una sede adeguata.

Attività di ricerca

Gli obiettivi principali sono prefigurati dallo studio della possibilità di creare, elaborando particolari software, reti informatiche su tutto il territorio (comuni, istituzioni scolastiche, realtà sanitarie) mediante il CdS in Scienze dell'informazione. Si vuole inoltre sperimentare e studiare "in loco" nuove e più moderne tecniche e metodiche di intervento per le patologie del linguaggio. Sono previsti protocolli d'intesa con gli atenei di Bari e Foggia allo scopo di avviare e gestire insieme "Progetti integrati" da realizzare sul territorio, in convenzione anche con altre università italiane e straniere.

Piano finanziario**Tabella 3 Prospetto finanziario a regime (valori in euro)**

<i>Totale spese</i>	1.596.234,00
di cui personale docente (30 unità complessive *)	711.604,00
di cui personale amministrativo	479.630,00
di cui spese di gestione	125.000,00
Di cui per ricerca	120.000,00
Di cui per laboratori	80.000,00
Di cui interventi per il diritto allo studio	80.000,00
<i>Totale entrate</i>	1.080.000,00
Studenti (per anno)	1.080.000,00
Enti pubblici o privati	0
Promotori	0
Altre entrate	0
<i>Fondo di dotazione iniziale:</i>	
Dell'ente promotore	0
Di altri enti	0

(*) Il numero comprende i docenti di ruolo e quelli a contratto, ma la stima finanziaria è fatta, per i docenti di ruolo, prevedendo per una parte di essi un regime a tempo definito (fatto che in realtà non è però predeterminabile)

Conclusioni

La proposta riguarda la istituzione di un ateneo con due corsi di laurea dedicati a scienze dell'informazione e scienze della riabilitazione del linguaggio.

Su di essa vi è il parere negativo del CRC della Puglia, fondato sull'assenza di innovatività della proposta (essendo i corsi considerati già presenti nell'offerta del territorio), non sostenuta per altro da una dettagliata analisi dei bisogni formativi che la giustificerebbero e sull'assenza di un credibile piano finanziario.

Le osservazioni del CRC sono in gran parte da condividere. Nella proposta non viene dettagliata la previsione della domanda. Non si specifica se al momento esista una sede adeguata ed, in generale, le risorse edilizie non sono sufficientemente dettagliate. Il piano finanziario non fornisce dati concreti che permettano di garantire un conto economico positivo. Non emergono impegni finanziari da parte dei promotori per l'avviamento dell'iniziativa; in particolare la unica fonte di entrata è rappresentata dalle rette degli studenti. Manca anche la possibilità di verificare la reale fattibilità del piano di ricerca proposto.

Sulla base di questi elementi, non è possibile esprimere un giudizio positivo sull'iniziativa.

Scheda informativa

Libera Università Cattolica Internazionale L.U.C.I "Padre Pio" - S. Giovanni Rotondo (FG)

Soggetto promotore

Fondazione Libera università cattolica internazionale Padre Pio - L.U.C.I. Padre Pio, prof. Enrico Mazzone

(Associazione "Accademia internazionale di scienze, lettere ed arti Padre Pio da Pietralcina", presso Hotel Gran Paradiso, via Aldo Moro 125, San Giovanni Rotondo)

Sede

Sede legale temporanea c/o Hotel Approdo, viale Padre Pio n.24, San Giovanni Rotondo (FG).

Offerta didattica

Facoltà di Medicina e chirurgia

- Corso di laurea in Scienze degli abusi e delle dipendenze (classe non indicata)
- Corso di laurea in Scienze della riabilitazione dei visuolesi, audiolesi e disabili psicofisici (classe non indicata)
- Corso di laurea in Tecnico sanitario di radiologia medica per immagini e radioterapia (SNT/3 - Professioni sanitarie tecniche)
- Corso di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina e chirurgia (classe 46/S - Medicina e chirurgia)
- Corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria

Facoltà di Giurisprudenza

- Corso di laurea in Scienze giuridiche d'impresa (classe 31- Scienze giuridiche)

Facoltà di Economia

- Corso di laurea in Economia e gestione delle piccole e medie imprese (classe non indicata)

Facoltà di Scienze della formazione

- CDL in Scienze della formazione primaria e specializzazione per gli insegnanti di sostegno

- Corso di laurea in Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo – DAMS (classe 23 - Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda)

- Corso di laurea in Traduzione e interpretazione (classe 3 - Scienze della mediazione linguistica)

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Statuto e Regolamento didattico d'Ateneo,
- Relazione complessiva sulle dotazioni dell'iniziativa
- Fascicolo di vari Allegati fra cui:
 - Atti costitutivi, Statuti Enti fondatori
 - Documentazione su vari corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento
 - Convenzione tra l'Accademia internazionale "Padre Pio", L.U.C.I "Padre Pio" e l'Università "Alexandru Ioan Cuza" IASI
- Fascicolo illustrativo della sede, documentazione fotografica e materiale audiovisivo

Scheda valutativa

Libera Università Cattolica Internazionale L.U.C.I "Padre Pio" - S. Giovanni Rotondo (FG)

Previsione della domanda

Non viene indicata alcuna previsione della domanda.

Nell'art. 18 del Regolamento didattico di ateneo si afferma che il numero di iscritti al I anno è programmato e viene determinato ogni anno dal Consiglio di amministrazione sentito il Senato accademico.

Risorse di personale

Personale docente

Dalle informazioni contenute nel progetto si evince la situazione illustrata nella seguente tabella 1.

Tabella 1 - Calcolo delle risorse minime di personale a regime

<i>Facoltà</i>	<i>denominazione corso</i>	<i>Classe</i>	<i>N° max</i>	<i>corsi teorici</i>	<i>Previsione numero studenti iscritti al I anno*</i>	<i>Docenza minima necessaria</i>	<i>Docenza disponibile</i>	<i>Docenza disponibile-minima</i>
Medicina e Chirurgia	Scienze degli abusi e delle dipendenze	(Non indicata)	75	1	≤ 75	9		
	Scienze della riabilitazione dei visuolesi, audiolesi e disabili psicofisici	SNT/2	75	1	≤ 75	9		
	Tecnico sanitario di radiologia medica per immagini e radioterapia	SNT/3	75	1	≤ 75	9		
	Medicina e chirurgia	46/S	80	1	≤ 80	15		
	Odontoiatria e protesi dentaria	52/S	60	1	≤ 60	15		
<i>Totale medicina e Chirurgia</i>						57	7	-50
Giurisprudenza	Scienze giuridiche d'impresa	31	300	1	≤ 300	9	5	-4
Economia	Economia e gestione delle piccole e medie imprese	(Classe non indicata)		1		9	6	-3
(Facoltà non indicata)	Traduzione e interpretazione	3	230	1	≤ 230	9	Non determinato	-9
(Facoltà non indicata)	DAMS	23	300	1	≤ 300	9	Non determinato	
						93	Non determinato	

Personale non docente

La tabella seguente riporta la previsione della dinamica di acquisizione del personale non docente nei primi sei anni di attività.

Tabella 2 La dinamica dell'acquisizione del personale non docente

Personale non docente	I anno accademico	II anno accademico	III anno accademico	IV anno accademico	V anno accademico	VI anno accademico
Dirigenti	1	1	1	1	1	1
Funzionari	1	1	1	1	2	2
VIII livello	2	3	3	3	3	3
VII livello	2	3	3	3	3	3
VI livello	2	3	3	3	4	4
V livello	2	3	3	3	3	3
IV livello	2	2	3	3	4	4
III livello	3	3	3	3	4	5
<i>Totale</i>	<i>15</i>	<i>19</i>	<i>20</i>	<i>20</i>	<i>24</i>	<i>25</i>

Secondo quanto indicato dal Regolamento didattico di ateneo (art. 27), tale personale sarà costituito genericamente da:

- appartenenti all'Accademia Internazionale "Padre Pio da Pietralcina";
- indicati dalla Fondazione "L.U.C.I. Padre Pio";
- personale sussidiario di ruolo.

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	34
---	----

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti)

Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Tabella 3 Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenza minima necessaria	93
Docenti previsti a regime	Determinati parzialmente
Docenti a regime - Docenti minimi	Non determinabile
Docenti a regime / Docenti minimi	Non determinabile
ND minimi	34
ND previsti a regime	Determinati parzialmente
ND a regime - ND minimi	Non determinabile
ND a regime / ND minimi	Non determinabile

Risorse edilizie

Sono disponibili attualmente 2 aule, di cui 1 capace di contenere complessivamente 200 studenti, mentre dell'altra non viene indicata la capienza. Tali aule sono affidate in locazione dall'Hotel Gran Paradiso agli enti fondatori (Accademia "Padre Pio" e Fondazione L.U.C.I. "Padre Pio"). La tabella seguente riporta la previsione dell'ampliamento degli spazi, con il dettaglio della destinazione.

Tabella 4 **Gli spazi disponibili in futuro**

<i>Categoria spazi</i>	<i>Mq</i>
Area didattica	400
Area ricerca	50
Area amministrativa	50
Spazi comuni	2.000
<i>Totale spazi</i>	<i>2.500</i>

Quanto alle dotazioni scientifiche, nella Relazione, si afferma che sono in allestimento un laboratorio linguistico, un centro di calcolo e una biblioteca.

Attività di ricerca

Le informazioni sulle attività scientifiche svolte dagli enti coinvolti nel progetto sono riportate in più parti della documentazione, ma manca un'apposita sezione dedicata agli obiettivi della futura attività di ricerca dell'iniziativa.

Servizi agli studenti

Sono genericamente previsti interventi per il diritto allo studio, quali esoneri totali o parziali dalle tasse, attività di tutorato, sportive e culturali, un servizio mensa (presso l'Hotel Gran Paradiso) e alloggi per un numero di 50 studenti (presso l'Hotel Gran Paradiso); ad ogni modo non viene indicato il dettaglio sulle modalità e sui termini di tale offerta.

Piano finanziario

Le dinamiche finanziarie sono state previste per i primi sei anni di avviamento.

Non viene indicato il fondo di dotazione iniziale: nella documentazione si afferma testualmente che esso sarà successivamente determinato e documentato al MIUR.

Il Piano finanziario riporta nelle uscite i costi relativi al personale docente di ruolo, al personale docente a contratto e al personale non docente, alle spese generali e agli affitti; invece, nelle entrate, vengono indicati solo i proventi derivanti dalle rette degli studenti, mentre nulla è detto a proposito dei proventi derivanti da contratti e da contributi esterni.

In sintesi, non appaiono chiare le garanzie del supporto finanziario da parte degli enti promotori.

Conclusioni

La proposta riguarda l'istituzione di un ateneo con l'offerta di dieci corsi di laurea. Questa appare estremamente articolata e non facilmente compatibile con un insediamento di nuova attivazione.

Su di essa vi è il parere negativo del CRC della Puglia, che pur esprimendo apprezzamento per il contenuto innovativo di alcuni dei corsi proposti, sottolinea la complessiva similarità comunque della maggior parte di essi con quelli già presenti nell'offerta del territorio, e rileva come il progetto non sia sostenuto da una adeguata analisi dei bisogni formativi che lo potrebbero giustificare. Il CRC rileva anche l'assenza di un credibile piano finanziario ed esprime perplessità per le modalità di reclutamento dei docenti dichiarate.

La proposta desta in verità perplessità per diverse ragioni.

Non viene indicata alcuna previsione della domanda. Nel regolamento didattico di ateneo si afferma che il numero degli iscritti al primo anno è determinato ogni anno dal consiglio di amministrazione sentito il senato accademico. I corsi di laurea proposti o sono già offerti sul territorio o non sembrano completamente convincenti in termini di loro reale necessità.

Non viene specificata nel dettaglio la attività di ricerca dell'iniziativa per quanto riguarda l'aspetto di sua maggiore criticità, cioè gli obiettivi da perseguire nel prossimo futuro.

Non viene dettagliata a sufficienza la offerta di servizi agli studenti (interventi per il diritto allo studio).

Il calcolo delle risorse minime di personale evidenzia una dotazione di docenti in generale fortemente deficitaria. Critica appare la situazione della facoltà di Medicina e Chirurgia. Non possibile l'analisi dei requisiti minimi per il corso di laurea in DAMS. Il numero di personale tecnico-amministrativo risulta essere carente.

Le risorse edilizie attualmente disponibili non sembrano essere sufficienti per sostenere il carico didattico complessivo previsto dalla proposta. Anche ipotizzando infatti che nei vari corsi di laurea il numero degli studenti sia contenuto entro il numero potenziale massimo previsto, la capacità dichiarata di risorse disponibili appare significativamente inferiore alle necessità. Generica inoltre l'indicazione relativa alle strutture dichiarate in allestimento (laboratorio linguistico, centro di calcolo, biblioteca), benché vitali per ogni insediamento.

Il piano finanziario appare carente. Non viene indicato il fondo di dotazione iniziale che al contrario sarà solo successivamente determinato e documentato al MIUR. Non sono identificati alcuni proventi economici derivanti da contratti e da contributi esterni e non appaiono chiare le garanzie del supporto finanziario fornite dagli enti promotori.

Sulla base di questi elementi, non è possibile esprimere un giudizio positivo sull'iniziativa.

Scheda informativa

Università per Stranieri “Dante Alighieri” - Reggio Calabria

Soggetto promotore

Consorzio per l'Università per stranieri – Dante Alighieri, finalizzato alla istituzione dell'Università per Stranieri “Dante Alighieri”, prof. S.Berlingò

Il consorzio è costituito dai seguenti soggetti: Comune di Reggio Calabria, Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Calabria e la Società “Dante Alighieri” di Roma.

Sede

V. del Torrione 95, 89125 Reggio Calabria

Offerta didattica

Scuola superiore di orientamento e alta formazione in lingua e cultura italiana per stranieri

- corsi di lingua italiana per stranieri e corsi speciali per docenti stranieri di lingua italiana (non sembra si tratti di corsi di laurea)

Facoltà di Scienze della formazione dell'area mediterranea

- Corso di laurea in Operatori pluridisciplinari ed interculturali dell'area mediterranea (classe 6 - scienze del servizio sociale)
- Corso di laurea specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali d'area mediterranea (classe 57/S - programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali)

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Relazione illustrativa
- Piano finanziario
- Schema dello Statuto
- Schema del regolamento didattico
- 42 Allegati, tra cui:
 - Statuto del Consorzio
 - Rapporti con altri atenei, enti pubblici e privati
 - Elenco delle attrezzature e degli arredi
 - Profili dei docenti
 - Progetto di ristrutturazione e contratto di locazione della sede
 - Accordo per la sistemazione logistica degli studenti
 - Progetto di un sistema bibliotecario regionale integrato
 - Bilanci e relazioni tecniche degli ultimi 5 anni
 - Convenzioni con enti
 - Manifesto degli studi dei corsi di laurea

Scheda valutativa

Università per Stranieri "Dante Alighieri" - Reggio Calabria

Previsione della domanda

Sono previsti, per ciascun anno, 100 iscritti al corso di laurea triennale in Operatori pluridisciplinari ed interculturali dell'area mediterranea e 60 al corso di laurea specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali d'area mediterranea.

Risorse di personale

Personale docente

Dalla tabella A, allegata allo statuto, non appare del tutto chiara la programmazione relativa all'acquisizione del personale docente. Questo viene distinto in:

- organico del personale docente, per un totale di 35 unità;
- insegnanti in servizio a tempo indeterminato, per un totale di 7 unità.

Non viene illustrata alcuna gradualità negli anni con riferimento all'acquisizione di tale personale.

Personale non docente

L'organico del personale non docente dovrebbe essere costituito da 24 unità, di cui 10 a tempo indeterminato.

Calcolo delle risorse minime di personale

La programmazione dell'acquisizione di personale docente è poco chiara, pertanto l'analisi del possesso dei requisiti minimi di docenza è stata effettuata presupponendo che le 35 unità indicate siano di ruolo.

Tabella 1 Calcolo delle risorse minime di personale a regime

Facoltà	denominazione corso	Classe	N° max	corsi teorici	Previsione numero studenti iscritti al I anno	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile-minima
Scienze della formazione dell'area mediterranea	Operatori pluridisciplinari ed interculturali dell'area mediterranea	6	150	1	≤ 150	9		
	Programmazione e gestione dei servizi sociali d'area mediterranea	57/S	100	1	≤ 100	6		
Totale						15	Non determinata	20

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	8
---	---

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la

presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti)

Sulla base di quanto detto sopra, non è stato possibile compilare la seguente tabella.

Docenza minima necessaria	15
Docenti previsti a regime	Non determinati
Docenti a regime - Docenti minimi	Non determinabile
Docenti a regime / Docenti minimi	Non determinabile
ND minimi	8
ND previsti a regime	Non determinati
ND a regime - ND minimi	Non determinabile
ND a regime / ND minimi	Non determinabile

Risorse edilizie

E' disponibile in locazione a tempo indeterminato un edificio a due piani, per un totale di 2.816 mq, per il quale è stato disposto un progetto di ristrutturazione. A tal fine la Regione Calabria ha già stanziato un finanziamento di 1 milione di euro.

Esiste inoltre un impegno della Provincia e del Comune a provvedere all'allestimento di uno studentato destinato agli allievi.

Infine, è disponibile di una biblioteca con circa 5.000 volumi e un'aula informatica per 60 posti.

Appositi allegati alla documentazione presentata contengono i dettagli relativi alle dotazioni edilizie.

Attività di ricerca

L'iniziativa si fa promotrice dell'Istituto di alta formazione e ricerca per l'interculturalità mediterranea, che ha l'obiettivo di attivare ricerche e studi sulla razionalizzazione del sistema delle certificazioni nell'apprendimento dell'italiano.

Piano finanziario

Il bilancio di previsione, riportato nell'allegato 24 della documentazione presentata, è riferito solo agli anni 2002 e 2003 ed indica, tra le entrate ordinarie, contributi da parte dell'Amministrazione comunale di Reggio Calabria, dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, della Camera di Commercio di Reggio Calabria e della Regione Calabria.

Tra le entrate figurano anche i contributi di generici "Enti pubblici" e di "Privati". Infine, sempre con riferimento alle entrate si fa riferimento a "tasse e contributi versati dagli studenti" (probabilmente si tratta degli studenti della Scuola Dante Alighieri).

Concludendo, la documentazione relativa al Piano finanziario non appare del tutto chiara ed esaustiva, anche perché, come già detto, essa è limitata agli esercizi finanziari scorsi piuttosto che a quelli futuri.

Conclusioni

La proposta ha un duplice obiettivo: pervenire al riconoscimento, all'interno di una struttura di alta formazione, della docenza e dell'attività svolta da numerosi anni, ed avviare un nuovo filone formativo e di studio nel contesto degli studi interculturali dell'area Mediterranea, con caratteristiche universitarie.

Su di essa vi è il parere negativo del CRC della Calabria fondato essenzialmente su due considerazioni: la mancanza di carattere innovativo della proposta (essendo le classi di laurea in cui essa si articola già presenti nell'offerta della Università della Calabria, sia nella sede di Rende che nel polo decentrato di Crotone) e la dubbia possibilità per i proponenti di sopportare gli oneri aggiuntivi necessari con gli incrementi di entrata previsti nel piano finanziario.

Sul piano formativo si può osservare che la varia tipologia dei corsi, molti dei quali non inquadrabili nell'ambito della legislazione universitaria, ha corrispondenza con l'obiettivo di fornire una formazione linguistica a stranieri, che è ordinariamente raggiunta con moduli di insegnamento specifici, e non con corsi universitari, necessariamente inquadrati in curricula finalizzati all'erogazione del titolo di studio. Queste attività formative non necessitano dunque di un accreditamento universitario ed il loro mantenimento all'interno dell'ateneo proposto con una strutturazione largamente autonoma non appare perciò giustificato. Per quanto riguarda i corsi di studio universitari, non è chiaro se l'iniziativa sarà in grado di mantenere l'attuale offerta formativa, essendo questa soggetta a una revisione della convenzione onerosa con Messina. Qualora questa non venisse rinnovata o non si verificasse la possibilità del rilascio congiunto dei titoli, l'iniziativa dovrebbe presumibilmente farsi carico della ulteriore docenza necessaria.

Non si può dire che esistano ancora le premesse di una consolidata attività di ricerca: anche se, inevitabilmente, questa potrà meglio essere definita dal futuro corpo docente, non vi sono elementi che facciano ritenere che l'avvio di attività di ricerca di rilievo internazionale possa essere realizzato nei tempi della proposta. La costituzione dello IAFRIM, come centro di eccellenza, può essere raccomandabile solo una volta che si sia dimostrata la consistenza del sistema di ricerca dell'iniziativa, non insomma come strumento di promozione della ricerca stessa, ma come una forma di suo consolidamento.

Il piano finanziario si basa sull'ipotesi di coprire i costi addizionali in larga misura con le entrate dalle iscrizioni studentesche. Si tratta di una previsione incerta, che, come già accaduto in molte circostanze analoghe, ha un'alta probabilità di non realizzarsi. Questo porterebbe ad avere una docenza al di sotto dei requisiti minimi e, di conseguenza, a una dequalificazione dell'attività formativa e al mancato avvio di significative attività di ricerca. Non vi sono adeguate garanzie che tale piano possa essere per altro comunque realizzato, tenuto conto che il bilancio degli ultimi anni dell'attuale istituzione si è chiuso con un passivo consistente. Infine, per ciò che riguarda la residenzialità, non sembrano esservi elementi consistenti, che portino a prevedere una soluzione del problema in tempi ragionevolmente brevi.

In sintesi, la proposta presenta notevoli incertezze sia sugli aspetti finanziari e organizzativi, sia su quelli dell'attività formativa e di ricerca.

Sulla base di questi elementi, non è possibile esprimere un giudizio positivo sull'iniziativa.

Scheda informativa

Università europea degli Studi "Franco Ranieri" - Villa S. Giovanni (RC)

Soggetto promotore

Associazione per la Università Europea degli Studi "Franco Ranieri", prof. Francesco Ranieri

Sede

Via Marconi 41, 89018 Villa S. Giovanni (RC)

Offerta didattica

Facoltà di Economia

- Corso di laurea in Economia aziendale (classe 17 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale)
- Corso di laurea in Economia e legislazione per l'impresa (classe 17 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale)
- Corso di laurea in Economia e commercio (classe 28 - Scienze economiche)

Facoltà di Giurisprudenza

- Corso di laurea in Scienze giuridiche (classe 31 - Scienze giuridiche)

Facoltà di Medicina e chirurgia

- Corso di laurea specialistica a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria (classe 52/S - Odontoiatria e protesi dentaria)

Al quarto anno di attività di prevedono corsi di laurea specialistica nelle facoltà di Economia e di Giurisprudenza senza specifiche indicazioni.

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Relazione illustrativa
- Piano finanziario e di fattibilità
- Schema dello Statuto
- Schema del Regolamento didattico di Ateneo
- Atto costitutivo e Statuto dell'Associazione per la libera Università Europea "F. Ranieri"
- Progetto della sede dell'iniziativa
- Allegati: telegramma del Presidente della regione Calabria, documentazione fotografica
- Parere favorevole del Ministero della Salute limitatamente al corso di laurea specialistica in Odontoiatria e protesi dentaria.

Scheda valutativa

Università europea degli Studi "Franco Ranieri" - Villa S. Giovanni (RC)

Previsione della domanda

La previsione formulata è di raggiungere al V° anno accademico di attività il numero di 1.250 studenti iscritti. In particolare, nei primi tre anni di attività è prevista l'immatricolazione di 300 studenti per ogni anno accademico dei corsi delle facoltà di Economia e di Giurisprudenza, nei primi cinque anni di attività è prevista l'immatricolazione per ogni anno accademico di 30 studenti per il corso di laurea specialistica in Odontoiatria e protesi dentaria, al quarto anno di attività è prevista l'immatricolazione di 100 studenti per i corsi di laurea specialistica delle facoltà di Economia e di Giurisprudenza.

Tabella 1 Previsione del numero degli studenti

	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Laurea	300	600	900	900	900
Laurea specialistica				100	200
Laurea specialistica ciclo unico	30	60	90	120	150
Totale	330	660	990	1.120	1.250

Risorse di personale

Personale docente

L'ipotesi formulata è di 5 posti di ruolo per il personale docente di ruolo nel I anno, 10 posti nel II anno, 15 posti al III anno, 20 posti al IV anno, 25 posti al V anno.

Per il personale docente non di ruolo si prevede la seguente progressione: 35 al I anno, 70 al II anno, 105 al III anno, 120 al IV anno, 135 al V anno.

Personale non docente

L'ipotesi formulata è di 12 posti nel I anno, 14 posti nel II anno, 25 posti al III anno, 25 posti al IV anno, 25 posti al V anno.

Calcolo delle risorse minime di personale

Tabella 2 Calcolo delle risorse minime di personale a regime

Facoltà	denominazione corso	Classe	N° max	corsi teorici	Previsione numero studenti iscritti al I anno	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile minima
Economia	Economia aziendale	17	230	1	≤ 230	9		
	Economia e legislazione per l'impresa	17	230	1	≤ 230	7		
	Economia e commercio	28	230	1	≤ 230	9		
Giurisprudenza	Scienze giuridiche	31	300	1	≤ 300	9		
Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria	52/S	60	1	≤ 60	15		
				5		49	25	-24

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	19
---	----

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti).

Tabella 3 Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenza minima necessaria	49
Docenti previsti a regime	25
Docenti a regime - Docenti minimi	- 24
Docenti a regime / Docenti minimi	0,51
ND minimi	19
ND previsti a regime	25
ND a regime- ND minimi	6
ND a regime / ND minimi	1,3

Risorse edilizie

Le sede è ubicata al centro della città di Villa San Giovanni (a 50 metri dall'uscita dell'autostrada per Villa S. Giovanni e a 100 m. dalle ferrovie e dal porto).

L'edificio è costituito da quattro piani e da un altro immobile adiacente di un solo piano, per un totale di 3.000 mq (cfr. planimetrie); l'immobile, gli arredi, le attrezzature, sono di proprietà del socio promotore.

Fra le strutture disponibili sono presenti: segreteria studenti, segreteria docenti, 14 aule per attività didattica, 1 biblioteca, 6 uffici, 6 laboratori, 1 aula magna, e vari altri locali (bar, archivio, servizi igienici, ecc ...), inoltre sono presenti altre attrezzature complementari quali residences, sale lettura, sale di ristorazione.

Attività di ricerca

Non è disponibile alcuna informazione nella documentazione presentata.

Piano finanziario

Il soggetto promotore dichiara di possedere un immobile del valore di 4.000.000 di euro, e una disponibilità ad investire 1.000.000 di euro in attrezzature, arredi e strumenti per lo svolgimento dell'attività universitaria.

Il soggetto promotore si è impegnato ad approntare la sede, gli immobili e a fornire le attrezzature necessarie, la struttura universitaria dovrebbe poi essere autosufficiente, di conseguenza è stato previsto che le spese ordinarie vengano sostenute con le entrate derivanti dalla contribuzione studentesca; non si prevedono sovvenzioni da parte dello Stato. L'Associazione per la Università Europea degli Studi "Franco Ranieri", si dichiarerebbe pronta comunque ad attuare tutti gli interventi economici che si renderanno necessari per l'attività dell'iniziativa.

Il piano finanziario proposto per cinque anni di attività (nelle tabelle che seguono vengono riportati i dati relativi al I anno di attività e il V anno) evidenzia sempre un pareggio fra costi e ricavi.

Le uscite sono costituite da:

- spese per il personale docente di ruolo (Costo medio 40.000 euro);
- spese per il personale docente a contratto (Costo medio 20.000 euro);
- spese per personale non docente di ruolo e a contratto (Costo medio 25.000 euro);

- spese generali (costo medio ipotizzato pari al 30% del costo del personale docente di ruolo e a contratto);
- spese varie;
- il canone di locazione dovrebbe avere un costo pari a 300.000 euro per ogni anno, a parte il primo anno che è gratuito.

Le entrate sono costituite esclusivamente da rette universitarie (pari a circa 5.000 euro), non sono state previste entrate costituite da proventi di ricerche e attività in conto terzi.

Tabella 4 Prospetto finanziario (valori in euro) – I anno

<i>Totale spese</i>	<i>1.650.000,00</i>
di cui personale docente di ruolo	200.000,00
di cui personale docente a contratto	700.000,00
di cui personale non docente	300.000,00
di cui spese generali	270.000,00
di cui spese varie	180.000,00
di cui affitti	-
<i>Totale entrate</i>	<i>1.650.000,00</i>
Studenti	1.650.000,00
Enti pubblici o privati	-
Promotori	-
Altre entrate	-

<i>Fondo di dotazione iniziale:</i>	<i>5.000.0000,00</i>
Dell'ente promotore	5.000.000,00
Di altri enti	-

Tabella 5 Prospetto finanziario a regime (valori in euro) – V anno

<i>Totale spese</i>	<i>6.250.000,00</i>
di cui personale docente di ruolo	1.000.000,00
di cui personale docente a contratto	2.700.000,00
di cui personale non docente	625.000,00
di cui spese generali	1.110.000,00
di cui spese varie	515.000,00
di cui affitti	300.000
<i>Totale entrate</i>	<i>6.250.000,00</i>
Studenti	6.250.000,00
Enti pubblici o privati	-
Promotori	-
Altre entrate	-

Conclusioni

La proposta in oggetto si propone di realizzare corsi di studio in vari ambiti disciplinari (Economia, Giurisprudenza, Medicina), sulla base di presupposti che devono perciò essere distintamente valutati.

Su di essa il CRC ha espresso un articolato parere negativo, che si può sintetizzare come segue: i corsi proposti non sono innovativi, essendo l'offerta relativa tutta già presente sul territorio; i docenti previsti non sono quelli minimi necessari; i costi della docenza (ad eccezione che per il primo triennio) sono sottostimati; le strutture disponibili sono insufficienti per il numero di studenti previsto a regime.

Sicuramente la domanda di attivazione del corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria appare non realizzabile, sia perché esso si attiverebbe fuori da un complessivo contesto scientifico in grado di sostenerne (per le necessarie interrelazioni che dovrebbero sussistere) adeguatamente la qualità, sia perché è già presente sul territorio (a Catanzaro, ma anche a Messina, la cui estraneità alla Calabria non ne giustifica una considerazione separata sotto il profilo del potenziale bacino di utenza di un corso allogato a Villa S. Giovanni) un'offerta in grado di coprire le esigenze del medesimo. E la difficoltà è di particolare rilievo, se si tiene presente che la istituzione del Corso di laurea è considerata il punto qualificante della proposta complessiva.

Più aperto è il discorso per i corsi di Giurisprudenza (considerato che la domanda che si prevederebbe di assorbire ha dimensioni in assoluto compatibili con i numeri in cui essa si esprime nel bacino al quale afferebbero i nuovi corsi: a Reggio Calabria, Messina, Catanzaro e Cosenza si immatricolano infatti in atto, nelle corrispondenti classi, oltre 2400 studenti all'anno, dei quali la nuova sede ambirebbe ad attrarre un numero attorno ai 75). Certo, non può trascurarsi la presenza a pochissimi chilometri di due corsi (a Reggio Calabria e a Messina). Ma, mentre uno (quello di Messina) è di prestigiosa tradizione, l'altro (quello di Reggio Calabria) è ancora travagliato nel suo processo di consolidamento. Sicché deve riconoscersi che la circostanza non dovrebbe costituire un ostacolo di speciale rilievo.

Per i corsi di Economia potrebbero sussistere condizioni di contesto più favorevoli, per l'assenza dei medesimi nell'Università di Reggio Calabria, a fronte di una domanda annuale complessiva che supera, nella regione, le 1000 unità e tocca la medesima cifra – tra lauree e lauree specialistiche – nell'Università di Messina.

Va osservato infine che il riferimento ai soli corsi di giurisprudenza e di economia avrebbe reso possibile un dimensionamento della docenza proporzionato alle risorse disponibili e corrispondente ai requisiti minimi necessari, e avrebbe anche potuto consentire una potenziale sufficienza alla stessa delle risorse finanziarie, edilizie e materiali disponibili.

Scheda informativa

Libera Università della Sicilia Centrale "Kore" - Enna

Soggetto promotore

Fondazione Kore, Cataldo Salerno

La Fondazione è stata istituita dal Consorzio Ennese Universitario, Consorzio fra Enti locali a totale capitale pubblico, di cui la quota di maggioranza è detenuta dalla Provincia di Enna.

Sede

Cittadella Universitaria, 94100 Enna

Offerta didattica

<i>Facoltà di Economia e tecnologie dell'agroalimentare</i>	<i>a.a di attivazione</i>
Corso di laurea in Economia e marketing delle produzioni agroalimentari (classe 17 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale)	a.a. 2004/05
Corso di laurea in Sistemi turistici integrati (classe 39 - Scienze del turismo)	a.a. 2005/06
Corso di laurea specialistica in Economia aziendale (classe 64/S - Scienze dell'economia)	a.a. 2007/08
Corso di laurea specialistica in Economia e progettazione dei sistemi turistici (classe 55/S - Progettazione e gestione dei sistemi turistici)	a.a. 2007/08

<i>Facoltà di Tecnologie della pianificazione territoriale</i>	<i>a.a di attivazione</i>
Corso di laurea in Ingegneria ambientale (classe 8 - Ingegneria civile e ambientale) già esistente come corso decentrato dell'Università di Catania	a.a. 2004/05
Corso di laurea in Ingegneria telematica (classe 9 - Ingegneria dell'informazione) già esistente come corso decentrato dell'Università di Catania	a.a. 2004/05
Corso di laurea in Architettura (classe 4 - Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile) della medesima classe già esistente un corso decentrato dell'Università di Catania	a.a. 2004/05
Corso di laurea specialistica in Ingegneria delle telecomunicazioni (classe 30/S - Ingegneria delle telecomunicazioni)	a.a. 2004/05
Corso di laurea specialistica in Ingegneria della protezione civile (classe 28/S - Ingegneria civile)	a.a. 2005/06

<i>Facoltà di Scienze giuridiche e delle relazioni euromediterranee</i>	<i>a.a di attivazione</i>
Corso di laurea in Scienze giuridiche (classe 31 - Scienze giuridiche) già esistente come corso decentrato dell'Università di Palermo	a.a. 2004/05
Corso di laurea in Studi internazionali e relazioni euromediterranee (classe 15 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali)	a.a. 2004/05
Corso di laurea in Mediazione culturale e cooperazione euromediterranea (classe 35 - Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace)	a.a. 2004/05
Corso di laurea in Lingue e culture contemporanee (classe 3 - Scienze della mediazione linguistica)	a.a. 2004/05

Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza (classe 22/S - Giurisprudenza) già esistente come corso decentrato dell'Università di Palermo	a.a 2004/05
--	-------------

<i>Facoltà di Psicologia e scienze umane</i>	<i>a.a di attivazione</i>
Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche (classe 34 - Scienze e tecniche psicologiche) già esistente come corso decentrato dell'Università di Catania	a.a 2004/05
Corso di laurea in Storia e archeologia del mediterraneo (classe 13 - Scienze dei beni culturali)	a.a 2004/05
Corso di laurea in Scienze della comunicazione multimediale (classe 14 - Scienze della comunicazione) già esistente come corso decentrato dell'Università di Palermo	a.a 2004/05
Corso di laurea in scienze della formazione primaria	a.a 2004/05
Corso di laurea in scienze e tecnologie dello spettacolo e della moda (classe 23 - Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda)	a.a 2004/05
Corso di laurea in scienze delle attività motorie e sportive (classe 33 - Scienze delle attività motorie e sportive)	a.a 2005/06
Corso di laurea specialistica in giornalismo (classe 13/S - Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo)	a.a 2005/06
Corso di laurea specialistica in psicologia (classe 58/S – Psicologia)	a.a 2005/06
Corso di laurea specialistica in archeologia (classe 2/S – Archeologia)	a.a 2006/07

Parere CRC

Negativo

Documentazione pervenuta

- Relazione generale
- Relazione finanziaria
- Statuto della Libera Università della Sicilia Centrale “Kore” e Allegati
- Regolamento generale d’Ateneo
- Regolamento per l’amministrazione, la finanza e la contabilità
- Regolamento didattico di Ateneo
- Regolamento di Facoltà
- Regolamento quadro per la didattica delle facoltà e dei corsi di studio, Regolamento del Centro servizi interfacoltà, Regolamento del Centro linguistico interfacoltà
- Offerta formativa: ordinamenti didattici dei corsi di laurea
- Allegati (47) fra cui:
 - legge n. 6 del 3 maggio 2001 “Disposizioni programmatiche e finanziarie per l’anno 2001”
 - legge n. 2 del 26 marzo 2002 “Disposizioni programmatiche e finanziarie per l’anno 2002”
 - legge n. 23 del 23 dicembre 2002 “Norme finanziarie urgenti - Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l’anno finanziario 2002 – Seconda misura salva deficit”
 - legge n. 4 del 16 aprile 2003 “Disposizioni programmatiche e finanziarie per l’anno 2003”
- Atto costitutivo e Statuto della Fondazione
- Protocolli d’intesa e convenzioni con enti pubblici e privati, nazionali e internazionali
- Strutture edilizie e residenziali disponibili
- Documentazione fotografica delle strutture e delle attività svolte
- Sistema bibliotecario
- Guida agli studi 2003-2004

Scheda valutativa

Libera Università della Sicilia Centrale "Kore" - Enna

Previsione della domanda

Nel polo decentrato di Enna vi sono vari corsi di laurea e di laurea specialistica degli atenei di Palermo e di Catania. Di tale offerta è stato individuato il livello della domanda dell'utenza potenziale (alto, medio-alto, medio, basso, molto basso) e definita così la migliore offerta potenziale proponibile.

Il numero previsto degli studenti per ogni corso è stato indicato a margine della relazione finanziaria, come indicato nella tabella seguente.

Con riferimento agli studenti dei corsi decentrati in atto esistenti la proposta prevede l'inserimento in statuto (art. 45.2) di un regime transitorio volto a garantire la continuità delle carriere e delle tasse per gli studenti di tali corsi che transitassero nella università proposta.

Tabella 1 **Previsione del numero degli studenti**

Denominazione corso	classe	Numero previsto di studenti a.a 2004/05	Numero previsto di studenti a.a 2007/08
Corso di laurea in Economia e marketing delle produzioni agroalimentari	17	60	300
Corso di laurea in Sistemi turistici integrati	39	-	540
Corso di laurea specialistica in Economia aziendale	64/S	-	100
Corso di laurea specialistica in Economia e progettazione dei sistemi turistici	55/S	-	150
Corso di laurea in Ingegneria ambientale	8	100	300
Corso di laurea in Ingegneria telematica	9	100	300
Corso di laurea in Architettura	4	150	450
Corso di laurea specialistica in Ingegneria delle telecomunicazioni	30/S	50	250
Corso di laurea specialistica in Ingegneria della protezione civile	28/S	-	300
Corso di laurea in Scienze giuridiche	31	300	900
Corso di laurea in Studi internazionali e relazioni euromediterranee	15	200	900
Corso di laurea in Mediazione culturale e cooperazione euromediterranea	35	150	500
Corso di laurea in Lingue e culture contemporanee	3	150	500
Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza	22/S	60	300
Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche	34	300	900
Corso di laurea in Storia e archeologia del mediterraneo	13	200	600
Corso di laurea in Scienze della comunicazione multimediale	14	150	450
Corso di laurea in Scienze della formazione primaria		300	900
Corso di laurea in Scienze e tecnologie dello spettacolo e della moda	23	200	600
Corso di laurea in Scienze delle attività motorie e sportive	33	-	540
Corso di laurea specialistica in Giornalismo	13/S	-	300
Corso di laurea specialistica in Psicologia	58/S	-	300
Corso di laurea specialistica in Archeologia	2/S	-	120
Totale		2.470	10.500

Risorse di personale

Personale docente

Nel progetto si propone – come norma statutaria transitoria (art. 45.3) – la possibilità di consentire ai docenti delle università di Catania e Palermo incardinati nei corsi decentrati di Enna di optare per la nuova università, ovvero anche di mantenere la titolarità nelle Università di attuale appartenenza, ma di prestare,

sino al 31 ottobre 2007, la loro attività presso i nuovi corsi. In questo secondo caso, la nuova università si farebbe carico degli oneri di funzionamento dei relativi posti fino alla data considerata (su questa ipotesi vi sarebbe l'adesione delle Facoltà di Ingegneria e Scienze della Formazione di Catania, alle quali afferiscono 36 dei 62 docenti potenzialmente interessati).

Le previsioni di copertura nel triennio dei posti di ruolo necessari a soddisfare le esigenze nascenti dalla offerta formativa disegnata sono fatte tuttavia tenendo conto della possibilità che tale norma transitoria proposta non venga accolta (o che, comunque, nessun docente opti per la nuova sede). E' quindi prevista l'assunzione a tempo indeterminato di 3 docenti di ruolo per il I anno, 6 docenti per il II anno e 9 docenti a completamento del primo ciclo triennale per ognuno dei corsi proposti. Per le lauree specialistiche 3 docenti di ruolo per il I anno e 6 docenti per il II anno per ognuno dei corsi proposti.

Personale non docente

Per il 2005 sono stati calcolati i costi per 91 unità di personale tecnico-amministrativo (vedi relazione finanziaria) di cui 3 dirigenti, 15 funzionari di elevata professionalità, 19 funzionari direttivi, 45 dipendenti categoria C, 9 addetti ai servizi ausiliari.

Calcolo delle risorse minime di personale

Tabella 2 Calcolo delle risorse minime di personale a regime

Facoltà	Denominazione corso	classe	N° max	Previsione numero studenti iscritti al I anno	corsi teorici	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile-minima
Economia e tecnologie dell'agroalimentare	Economia e marketing delle produzioni agroalimentari	17	230	≤ 230	1	9	9	-
	Corso di laurea in Sistemi turistici integrati	39	230	≤ 230	1	9	9	
	Corso di laurea specialistica in Economia aziendale	64/S	100	≤ 100	1	6	6	
	Corso di laurea specialistica in Economia e progettazione dei sistemi turistici	55/S	100	≤ 100	1	6	6	
Tecnologie della pianificazione territoriale	Ingegneria ambientale	8	150	≤ 150	1	9	9	
	Ingegneria telematica	9	150	≤ 150	1	9	9	
	Architettura	4	150	≤ 150	1	9	9	
	Ingegneria delle telecomunicazioni	30/S	80	≤ 80	1	6	6	
	Corso di laurea specialistica in Ingegneria della protezione civile	28/S	80	≤ 80	1	6	6	
Scienze giuridiche e delle relazioni euromediterranee	Scienze giuridiche	31	300	≤ 300	1	9	9	

Facoltà	Denominazione corso	classe	N° max	Previsione numero studenti iscritti al I anno	corsi teorici	Docenza minima necessaria	Docenza disponibile	Docenza disponibile-minima
	Studi internazionali e relazioni euromediterranee	15	300	≤ 300	1	9	9	
	Mediazione culturale e cooperazione euromediterranea	35	150	≤ 150	1	9	9	
	Lingue e culture contemporanee	3	230	≤ 230	1	9	9	
	Giurisprudenza	22/S	120	≤ 120	1	6	6	
Psicologia e scienze umane	Scienze e tecniche psicologiche	34	300	≤ 300	1	9	9	
	Storia e archeologia del mediterraneo	13	230	≤ 230	1	9	9	
	Scienze della comunicazione multimediale	14	300	≤ 300	1	9	9	
	Scienze della formazione primaria (*)							
	Scienze e tecnologie dello spettacolo e della moda	23	300	≤ 300	1	9	9	
	Corso di laurea in Scienze delle attività motorie e sportive	33	230	≤ 230	1	9	9	
	Corso di laurea specialistica in Giornalismo	13/S	100	≤ 100	1	6	6	
	Corso di laurea specialistica in Psicologia	58/S	120	≤ 120	1	6	6	
	Corso di laurea specialistica in Archeologia	2/S	100	≤ 100	1	6	6	
Totale					22	174	174	-

(*) Per il corso quadriennale (v.o) non vengono calcolati i requisiti minimi.

Amministrativi e tecnici minimi (ND minimi)	61
---	----

(Per il calcolo del numero minimo del personale non docente si fa riferimento al numero dei docenti minimi, precedentemente calcolato, sulla base della considerazione che in ciascuna istituzione è necessaria la presenza di almeno 3 unità di personale tecnico-amministrativo per le esigenze generali dell'istituzione e di un numero ulteriore per le attività di supporto all'attività didattica e di ricerca determinato nella misura di un terzo del numero dei docenti minimi previsti)

Tabella 3 Confronto tra risorse minime e a regime di personale

Docenza minima necessaria	174
Docenti previsti a regime	174
Docenti a regime - Docenti minimi	-
Docenti a regime / Docenti minimi	1
ND minimi	61
ND previsti a regime	91
ND a regime - ND minimi	30
ND a regime / ND minimi	1,5

Risorse edilizie

L'attuale polo decentrato di Enna è situato in un complesso di quattro padiglioni. Vi sono alcune decine di aule didattiche (non viene indicato il numero preciso né il numero dei posti di ciascuna), 2 aule magne da 180 posti ciascuna, 1 da 660 posti, 3 sale studio, tre segreterie studenti, tre biblioteche, vari laboratori scientifici (non viene indicato il numero preciso), 3 laboratori di informatica multimediali, studi per professori e ricercatori, un auditorium da 420 posti, 2 palestre coperte e 2 campi scoperti, uffici amministrativi, etc ...

La cittadella universitaria è di proprietà della Provincia di Enna che l'ha posta a disposizione del Consorzio Ennese con un contratto di locazione.

Nell'ottobre del 2001 il Consorzio Ennese Universitario, la Provincia e il Comune di Enna hanno sottoscritto con il Governo della Regione Siciliana e con l'Istituto Nazionale per le Assicurazioni contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) un protocollo d'intesa per la realizzazione a Enna di un Campus universitario che entro tre/quattro anni possa ospitare circa 8.500 studenti; si tratta di un complesso residenziale che impegna un'area di 70.000 mq, nella quale sono previsti tutti i servizi per studenti e docenti, strutture didattiche e scientifiche. I lavori potrebbero iniziare al più presto. Il Campus sarà costruito con fondi INAIL e arredato con fondi Regione Siciliana.

Alle complessive risorse edilizie vanno aggiunte anche quelle costituite da due fabbricati in Enna, rispettivamente destinati a residenze per studenti e alla sede del Rettorato.

Attività di ricerca

Vengono individuati alcuni ambiti privilegiati di studio e di ricerca, evidenziando che la Fondazione Kore ha stabilito relazioni di reciprocità con vari atenei italiani, ad. es. l'Università di Torino, ha sottoscritto protocolli d'intesa con Aziende pubbliche e private operanti negli ambiti di ricerca che si intendono sviluppare, infine ha assunto la titolarità di intese intercorse tra Enti pubblici ed Imprese e il Consorzio ennese universitario.

Piano finanziario

E' stato formulato un bilancio di previsione su quattro anni (2004, 2005, 2006, 2007). Nel 2007, anno a regime, si prevede la completa autosufficienza finanziaria, verrà a cessare la disponibilità delle risorse cosiddette di avvio e resteranno attivi i trasferimenti dalla Fondazione Kore, dal Comune di Enna e dal Consorzio. Il contributo degli Enti promotori è stato adeguatamente documentato.

Le rette universitarie previste sono pari 1.800 euro annui per i corsi di laurea, 2.700 annui per le lauree specialistiche.

Tabella 4 Prospetto finanziario (valori in euro) - 2004

<i>Totale spese</i>	7.834.000
di cui Personale docente di ruolo	570.334
<i>Totale entrate</i>	7.834.000
Studenti	1.425.000
Promotori	4.159.000
Altre entrate (proventi attività di ricerca)	2.250.000

Tabella 5 Prospetto finanziario a regime (valori in euro) - 2007

<i>Totale spese</i>	23.712.000
di cui Personale docente di ruolo	11.068.321
<i>Totale entrate</i>	23.712.000
Studenti	17.262.000
Promotori	4.200.000
Altre entrate (proventi attività di ricerca)	2.250.000

Conclusioni

La proposta presentata appare di rilievo, sia per la sua complessità che per il carattere innovativo dell'offerta. L'iniziativa presenta una tipologia delle Facoltà previste caratterizzata per ciascuna di esse da un elevato grado di integrazione disciplinare e si avvarrà di strutture, in parte non piccola per altro già esistenti, caratterizzate dalla scelta del modello organizzativo del campus, che potenzierà ulteriormente le possibilità di relazioni interdisciplinari, favorendole anche a livello di ateneo. La disponibilità di risorse documentata appare significativa.

Alla valutazione dei suoi contenuti non può essere di ostacolo il parere negativo espresso dal CRC. Esso è motivato infatti non da specifiche ragioni di merito, ma da preoccupazioni complessive di sistema (già espresse dalla CRUI e dal CRC siciliano fatte integralmente proprie), legate alla compressione che una nuova Università potrebbe determinare sulle risorse destinate al funzionamento degli Atenei storici esistenti nel territorio. Si tratta di preoccupazioni comprensibili, ma che non possono trovare considerazione in questa sede. Esse avrebbero potuto giustificare un diverso generale avviso politico del Ministero, da valere in sede di decreto di programmazione; il che, con riferimento alla istituzione di Università non statali, non è però avvenuto.

L'offerta formativa delineata nella proposta in oggetto appare in generale coerente con le esperienze di decentramento già in corso nella sede di Enna. Essa è rivolta alla integrazione e allo sviluppo della offerta già esistente e si propone obiettivi che appaiono congrui con la domanda potenziale del bacino di riferimento, che – per la sua collocazione geografica e per il legame genetico della università proposta con le attività didattiche già da diversi anni decentrate in Enna dalle Università di Catania e di Palermo – deve considerarsi di dimensione assai più ampio di quello provinciale.

Le risorse destinate a realizzarla appaiono congrue, ma la qualità dei nuovi corsi dipenderà in alcuni casi anche dal soddisfacimento di altre condizioni. In merito, in particolare, ai corsi di laurea in Ingegneria, presenti nel progetto di nuova università, anche, ma non solo, come continuazione delle attività formative già avviate di intesa con l'università di Catania, il Comitato sottolinea l'opportunità di considerare la difficoltà di fornire professionalità adeguate in settori che richiedono l'integrazione di competenze diverse (come quelle che si riscontrano presso Facoltà di Ingegneria storicamente consolidate) e un costante rapporto con realtà produttive. L'iniziativa si inquadra in un contesto nel quale non saranno presumibilmente disponibili tutte le competenze richieste e che non facilita il rapporto con realtà aziendali. E' essenziale quindi che, da un lato, si mantengano i rapporti con le sedi limitrofe e, dall'altro, la programmazione dei nuovi corsi vada di pari passo con l'acquisizione, all'interno del corpo docente, delle necessarie figure professionali. Ed è parimenti essenziale la necessità di garantire le infrastrutture necessarie (aule attrezzate, laboratori, etc.) per assicurare

un adeguato addestramento tecnico ai futuri ingegneri. Solo in questo modo si potrà garantire che il titolo rilasciato abbia una reale corrispondenza con i requisiti di qualità, che l'iniziativa si propone di raggiungere. Il piano finanziario presentato appare (tenuto conto anche delle realizzazioni edilizie e delle strutture di ricerca già esistenti) credibile ed in grado di sostenere l'iniziativa, soprattutto nei primi anni. Qualche problema potrebbe nascere se l'andamento delle iscrizioni si dovesse rivelare, a regime, non pienamente corrispondente alla previsione della domanda studentesca. Ma va riconosciuto che questa è stata determinata con una certa prudenza e tenendo conto del potenziale effetto decongestionante che l'iniziativa potrebbe determinare sui corsi più sovraffollati degli atenei vicini; basti riflettere sul fatto che i corsi della classe 17 sostengono in atto, nelle università di Catania e Palermo, una domanda di 1750 immatricolati l'anno, quelli della classe 31 di 3800 e quelli della classe 34 di oltre 1000 (dei quali, per altro, ben 788 sono quelli accolti attualmente nel corso decentrato di Enna) e che, per essi, la previsione a regime fatta per l'ateneo proposto è, rispettivamente, di 60, 300 e 300.

La previsione per i docenti è di raggiungere – già dopo il primo ciclo di attivazione dei corsi – un numero di docenti pari a quello minimo necessario. Significativo appare il numero e la qualificazione del personale amministrativo che l'iniziativa si propone di raggiungere già al secondo anno di attività.

Anche dal punto di vista edilizio, la proposta appare sufficientemente attenta alle esigenze. Le superfici realizzate o in via di realizzazione prevedono di raggiungere – già al momento del completamento del primo ciclo di attivazione dei corsi, entro cioè 4 anni dall'avvio – una superficie totale impegnata di oltre 47.000 mq., cui si devono aggiungere ulteriori risorse (come ad esempio il palazzo per il rettorato e quello per le residenze universitarie) funzionalmente collegate al campus, ma realizzate nella vicina sede cittadina.

Alla attuazione del diritto allo studio, la proposta dà attenzione con una previsione di spesa di due milioni di euro già al terzo anno di attività.

A giudizio del Comitato sarebbe stato forse preferibile programmare l'avvio delle procedure per la istituzione di una nuova università statale ad Enna o, in alternativa ulteriore, seguire comunque il percorso di una intesa tra enti promotori, Regione e MIUR per dare vita ad una istituzione pubblica, ancorché non statale, in analogia a quanto già realizzato, ad esempio, per le Università di Bolzano e della Valle d'Aosta.

Va riconosciuto comunque che sussistono, nel merito, i presupposti per un giudizio positivo sulla proposta in oggetto, con la raccomandazione che si dia attenzione alle preoccupazioni espresse per i corsi di Ingegneria e si definisca inoltre, nel caso che si realizzi una università non statale, un percorso della transizione dei docenti dalle strutture decentrate in atto attivate alla nuova università, che non determini, anche indirettamente, ricadute onerose per il sistema universitario statale.